L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 200 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 31 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'appello inglese

Gli ambienti politici inglesi seguono colla massima attenzione gli avvenimenti europei e mondiali ed il governo vigila e controlla ogni movimento, per non trovarsi impreparato di fronte a qualsiasi evenienza. Sabato scorso il Ministro Simon pronunciava nella Scozia un notevole discorso che fu oggetto di discussioni, ieri il Consiglio dei Ministri ha esaminato tutta la situazione europea e in modo particolare la complessa e difficile questione della Cecoslovacchia.

La Germania manifesta una certa delusione forse perchè si attendeva dal Ministro inglese dichiarazioni più esplicite, e naturalmente più favorevoli ai tedeschi dei Sudeti; ciò non poteva accadere sia perchè il governo inglese non intendeva, sia pure attraverso la voce di un solo Ministro, compromettersi in una faccenda tanto delicata, sia per il fatto che la missione di Runciman non è ancora ultimata ed il Governo di Londra non intende intralciare l'opera del delegato inglese.

Esistono però nel discorso del signor Simon, due passaggi che giustamente sono stati messi in evidenza dalla stampa più autorevole ed equilibrata. La politica britannica, ha detto Simon, è una « politica positiva di pace » che prescinde da qualsiasi pregiudiziale dottrinaria per tendere unicamente e solamente alla pace, bene supremo per tutti i popoli. Il fatto che esistono in Europa paesi e governi che si reggono con sistemi e regimi diversi da quello inglese, non deve in alcun modo orientare la politica estera di Londra contro questi paesi. L'amicizia e la cooperazione è sempre possibile sul terreno internazionale, quando non esistano urti e contrasti incolmabili di concreti interessi economici e politici. La dottrina sul terreno politico deve per forza di cose cedere il passo alla realtà storica.

Ancora: « la guerra non è inevitabile » — ha affermato Simon — il popolo ed il governo inglese sono profondamente persuasi che la guerra si possa evitare a condizione che da parte di tutti si contribuisca con lealtà e buona volontà alla soluzione delle più recenti difficoltà. Per parte sua l'Inghilterra è sempre disposta a contribuire con ogni mezzo al mantenimento della pace. Nè l'opinione pubblica degli altri Stati deve essere menomamente preoccupata dei nuovi armamenti inglesi perchè questi hanno un carattere essenzialmente di difesa e potranno servire concretamente alla tutela della pace. Dichiarazioni di questo genere, in un momento così delicato della situazione internazionale, non possono essere sminuite o vuotate di ogni valore dai soliti commenti, basati sopratutto su problemi e su questioni relativi e localizzati.

Si potrà una volta tanto ammettere che un uomo di Stato sia sincero sopratutto nel caso in esame, quando in realtà il mantenimento della pace sembra intimamente connesso agli interessi ed alla prosperità del popolo inglese. Sarà piuttosto il caso di domandare al governo inglese quale contributo effettivo esso possa dare per il mantenimento della pace.

Il Consiglio di Gabinetto tenuto ieri a Londra avrà naturalmente tenuto conto delle impressioni provocate dal discorso di John Simon, in modo particolare riguardo alla questione della Cecoslovacchia. Al Consiglio ha infatti partecipato Neville Henderson, ambasciatore britannico a Berlino ed il signor Runciman deve già avere trasmesso a Londra un resoconto sulla sua inchiesta senza dubbio importante e precisa anche se questa non ha un carattere ufficiale e se il signor Runciman dichiara di agire come mediatore indipendente e quindi senza alcuna responsabilità ufficiale e diplomatica per il suo governo.

La questione cecoslovacca è ormai giunta ad un punto piuttosto scabroso nè si vede per il momento quale sbocco possa avere, essendosi le parti contrastanti bloccate in un atteggiamento intransigente. A questo proposito in qualche giornale si leggono commenti allarmistici anche in previsione del grande congresso nazionale socialista di Norimberga, che avrà luogo nella prossima settimana e nel quale dovrebbe essere presa una decisione a favore dei tedeschi dei Sudeti.

Non sembrerebbe tuttavia che questa volta « la maniera forte e il metodo del fatto compiuto » possa essere adottato perchè provocherebbe una reazione vasta ed immediata. Il giornalista inglese Garvin, che è di solito bene informato ed obbiettivo, afferma che un colpo di mano della Germania nella Cecoslovacchia non sarebbe possibile senza provocare un conflitto mondiale. Del resto questa convinzione è largamente diffusa anche negli ambienti responsabili tedeschi, tant'è vero che nel maggio scorso, nella previsione e nel timore di codesta eventualità, il governo di Berlino preferì le trattative diplomatiche al conflitto contro Praga.

Naturalmente sulla questione cecoslovacca si inseriscono altri fatti e rapporti di più vasta portata; nei confronti di Londra è in ballo tutta la politica che l'Inghilterra ha sviluppato in questi ultimi anni verso la Germania. A Londra esistono due correnti assolutamente contrastanti su questo terreno, e cioè una corrente favorevole ad una intesa leale colla Germania, rappresentata dagli uomini politici che meglio conoscono le esigenze e gli interessi del paese, mentre la corrente opposta a Berlino è rappresentata dal gruppo liberale democratico, chiamiamolo così, che nella Germania vede soltanto un regime e direttive politiche atte a sconvolgere l'Europa ed il mondo.

Probabilmente il Governo di Chamberlain batterà quella via di mezzo, che pur non essendo chiara ed esplicita tuttavia si è palesata la più opportuna ed efficace in questi ultimi mesi. Il recente discorso di Simon è una prova della bontà di codesta politica poichè se ha provocato delusioni in Germania, ha determinato aspre critiche in certa stampa parigina, specie della destra politica, che esigeva dal Ministro inglese dichiarazioni più impegnative contro la Germania. Nel giudicare la politica inglese non bisogna lasciarsi prendere da certe naturali prevenzioni, poichè anche il governo di Londra si trova di fronte a tormentose difficoltà e non può trascurare gli interessi del popolo inglese, che sono di portata europea e mondiale.

Bortolo Galletto

La partecipazione italiana
alla Fiera di Zagabria

ZAGABRIA, 30 sera

E' stata inaugurata la mostra collettiva italiana alla Fiera internazionale di Zagabria, alla presenza del vice Bano, del console generale d'Italia e delle autorità jugoslave. Tale mostra, organizzata dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, è ospitata nell'apposito padiglione costruito dall'Italia l'anno scorso su di un'area, di 600 mq.

La manifestazione italiana, alla quale partecipano una quarantina di ditte comprende in particolare i prodotti tessili, quelli della piccola meccanica, di apparecchi radio, le fisarmoniche, le macchine da scrivere e da cucire, i giocattoli, i prodotti artistici e dell'artigianato, nonchè una serie di altre merci, che trovano lavoro, consumo, sul mercato jugoslavo. Sul piazzale attiguo al padiglione italiano, è stato esposto il materiale rotabile e quattro littorine, inviate dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

La recrudescenza in Francia
dei conflitti sociali

PARIGI, 30 sera

La recrudescenza dei conflitti sociali in Francia sembra far corona al grave sciopero dei portuali di Marsiglia e di altri porti mediterranei.

I minatori del bacino di Saint Etienne e del Passo di Calais e di altre località minacciano lo sciopero generale.

I sindacati tessili del Dipartimento del nord e in particolare della regione di Lilla si agitano da qualche tempo e la loro imprudenza in materia di rivendicazioni salariali minacciano di esplodere in un grave conflitto.

Varii scioperi di personale addetto ai trasporti vengono segnalati dalle provincie.

Mentre le riunioni di ieri tra il Ministro dei LL. PP. e i delegati dei portuali di Marsiglia non hanno dato alcun risultato e il Consiglio dei Ministri si riunisce e studia il testo delle 40 ore settimanali, la Confederazione Generale del Lavoro continua nelle minacce.

L'esecutivo della nefasta organizzazione ha infatti diramato un comunicato ufficiale nel quale domanda a tutti i sindacati di rimanere in « stato di all'erta » fino a che la riforma delle 40 ore continui ad essere in pendenza.

Sembra che la Confederazione del Lavoro accarezzi l'idea di uno sciopero in tutto il Paese, nuovo ricatto delle masse al Governo.

Una misteriosa banda
di falsificatori di passaporti

PARIGI, 30 sera

Le autorità stanno ricercando nella regione parigina una banda misteriosa specializzata nella fabbricazione di falsi passaporti per permettere il transito clandestino dall'Europa centrale verso la Francia, l'Inghilterra ed altri Paesi.

A Boulogne è stato arrestato un ebreo tedesco che era riuscito a procurarsi mediante un compenso di oltre 2000 franchi uno di questi falsi passaporti nel quale figurava come cecoslovacco. Ma messo alle strette ha finito per confessare la sua vera identità. Ed è appunto in base alle sue dichiarazioni che la polizia spera ora di scoprire la fila della criminosa organizzazione dei falsi passaporti a Parigi.

IL PROBLEMA CEKO IN UNA FASE ACUTA
Riunioni ministeriali a Londra e a Parigi
Ulteriori sforzi conciliativi e attenta vigilanza sugli sviluppi della situazione

A Downing Street

LONDRA, 30 sera

La riunione dei Ministri nella residenza ufficiale del Primo Ministro Chamberlain a Downing Street è terminata alle ore 13.40. Vi hanno preso parte compreso Chamberlain 18 Ministri. Era anche presente alla riunione l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, Sir Neville Henderson.

Un comunicato ufficiale pubblicato dopo la riunione dice:

« Il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha fatto un rapporto completo circa la situazione internazionale ed alla fine della riunione tutti i Ministri si sono dichiarati perfettamente d'accordo circa l'azione già intrapresa e circa la politica da seguire nel futuro. Non è stata fissata alcuna altra riunione, ma i Ministri, pur riprendendo le loro vacanze, rimarranno a breve distanza da Londra.

Il comunicato conclude dicendo che il Primo Ministro Chamberlain parte questa sera per Balmoral dove si tratterrà tre giorni presso i Sovrani. Durante la riunione dei Ministri, una folla considerevole si è radunata in Downing Street ed ha fatto una dimostrazione di simpatia al Primo Ministro Chamberlain.

Un comunicato dell'agenzia *Reuter* dice che le direttive per il futuro, a cui accenna il comunicato ufficiale, consistono in ulteriori sforzi conciliativi in rapporto alla situazione cecoslovacca e in un atteggiamento di vigilanza per il caso che la situazione abbia a subire qualche mutamento per il peggio.

Si apprende che l'ambasciatore francese a Londra, Corbin, arriva a Londra questa sera per comunicare al Governo Britannico le decisioni prese durante la riunione di oggi dal Consiglio dei Ministri francese.

Il comunicato dell'agenzia *Reuter* aggiunge che il Ministro di Gran Bretagna a Berlino Sir Neville Henderson, rimarrà a Londra ancora qualche giorno e ripartirà probabilmente alla fine della settimana per Berlino con istruzioni di fare un nuovo passo presso il Governo tedesco perchè consenta a cooperare a rinnovati sforzi intesi ad ottenere una soluzione delle presenti difficoltà in Cecoslovacchia.

All'Eliseo

PARIGI, 30 sera

I Ministri si sono riuniti in consiglio all'Eliseo. Terminata la seduta è stato pubblicato un comunicato in cui è detto, fra l'altro, che il ministro degli affari esteri. Bonnet, ha dedicato alla situazione estera una larga esposizione con una documentazione abbondante su tutti i punti che sollevano preoccupazioni diplomatiche: avvertimenti dell'Estremo Oriente, guerra di Spagna, rapporti franco-italiani, problema cecoslovacco.

« Il consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha unanimemente approvato la dichiarazione del signor Giorgio Bonnet e la definizione precisa che egli ha formulato della politica francese come pure le istruzioni inviate agli agenti diplomatici. Dopo una esposizione di insieme fatta dal signor Edoardo Daladier, Presidente del Consiglio, sulla situazione della produzione nazionale, dei problemi sociali che essa solleva e delle sue strette correlazioni con la difesa nazionale, che impongono di prendere d'urgenza misure adatte a migliorarne il rendimento, il signor Pomaret, ministro del lavoro, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto, firmato da tutti i membri del Governo, sulla possibilità delle ore supplementari nel quadro della legislazione della settimana di 40 ore».

Inoltre il comunicato dice:

« Il Governo non rinuncia al diritto che ha, dalla regolamentazione in vigore, di fissare un aumento delle ore supplementari per lavori eseguiti nell'interesse della difesa nazionale, della sicurezza e dei servizi pubblici, uniformandosi alle convenzioni collettive di lavoro, ed in modo particolare, per poter inserire nelle convenzioni collettive una riduzione dei supplementi da pagare per le ore in più. Il Governo presenterà alle Camere un progetto di legge speciale. Il Consiglio ha approvato alla unanimità la proposta del Ministro del lavoro ».

Il comunicato dice poi che il Ministro delle finanze, Marchandeau, ha messo il Consiglio al corrente della situazione finanziaria ed ha indicato le misure previste per migliorare il risanamento della situazione.

De Monzie, ministro dei lavori pubblici, ha reso conto dello sviluppo delle trattative con le organizzazioni padronali ed operaie nel porto di Marsiglia ed ha fatto approvare dal Consiglio le misure preparate per fronteggiare tutte le eventualità.

Un messaggio personale
di Chamberlain a Hitler?

LONDRA, 30 sera

Secondo il *Daily Telegraph* il Governo britannico farebbe una comunicazione diretta al Governo del Reich circa la questione cecoslovacca.

Si tratterebbe di un messaggio personale di Chamberlain a Hitler.

Ma il *Daily Telegraph* non esclude la possibilità di una comunicazione diretta del Governo britannico al Fuehrer; e del resto l'Ambasciatore britannico dovrà essere a Norimberga per il 5 di settembre, avendo accettato di assistere al Congresso nazista. Se verrà deciso di mandare al Governo tedesco questa comunicazione — e taluni giornali, quali il *Daily Mail* e il *Daily Express* lo danno per certo — essa prenderà la forma di un messaggio personlale di Chamberlain a Hitler. In questo messaggio, secondo le voci correnti, Hitler verrebbe informato:

1) che la Gran Bretagna conta su di lui per fare tutto il possibile per arrivare ad una soluzione pacifica della disputa con la Cecoslovacchia;

2) che un attacco contro la Cecoslovacchia dovrà inevitabilmente portare ad una guerra europea generale, nella quale sarebbe impossibile per la Gran Bretagna restare in disparte.

Scopo di questo messaggio sarebbe di chiarificare la situazione; e la maggioranza dei Ministri inglesi è di opinione che è indispensabile precisare alla Germania la posizione della Gran Bretagna, prima che si raduni il Congresso di Norimberga. Teniamo presente che gli ambienti governativi si mantengono, almeno esteriormente, ottimisti e ripetono la loro fiducia che potrà ancora essere possibile arrivare ad una conciliazione.

Non è da escludersi che il Governo britannico sia disposto ad usare tutta la sua influenza sul Governo cecoslovacco, per incoraggiarlo a fare ulteriori concessioni, se vi sia un minimo segno di accomodamento da parte dei tedeschi dei Sudeti. Il Governo britannico vuole evitare qualsiasi accusa tedesca di favorire la causa del Governo cecoslovacco contro i Sudetici; e per questo esso preferirebbe attendere ancora; ma non pertanto, in taluni ambienti ministeriali, si è convinti che non convenga più, anzi che sia pericoloso ritardare una dichiarazione precisa della eventuale condotta britannica; e si sostiene che una dichiarazione di politica in termini inequivocabili sarebbe un fattore inestimabile per evitare un conflitto.

Afferma il *Daily Express* che, se il Governo britannico mandasse a Hitler il messaggio sudetto, il Governo francese ne manderebbe un altro, nel quale direbbe nettamente che la Francia ha degli impegni di trattato che deve mantenere: entrambi i messaggi sarebbero redatti in termini che renderebbero agevole per Hitler mostrarsi conciliante. Bisogna tuttavia precisare due cose.

La prima è che, per quanto la situazione venga considerata preoccupante, essa non è reputata tale da essere insolubile. La seconda è che, per quanto le istintive convinzioni democratiche del paese e le campagne social-comuniste contro le Nazioni totalitarie possano creare con facilità un'atmosfera avversa alla Germania, il Governo britannico è animato soltanto dal desiderio di conservare la pace. Il Governo britannico — si dice — vuole una cosa sola: evitare una guerra europea.

In questo momento il Governo britannico non agisce affatto sotto influenze antifasciste: e se il suo desiderio di pace può apparire dettato da interessi imperiali, bisogna riconoscere che il suo imperialismo, davanti al pericolo di una guerra generale, diventa un istinto di conservazione. Non sarà sfuggito ad alcuno che da quando la situazione nell'Europa centrale è diventata più grave, Londra ha cessato di parlare della Spagna. Questo non significa affatto che la situazione nell'Europa centrale abbia oscurato tutti gli altri problemi; significa una cosa ben più importante, ed è che il Governo britannico ha adoperato tutta la sua influenza per far sì che anche la stampa di opposizione cessasse di agitare il problema della Spagna.

Perchè il Governo britannico avrebbe fatto questo? Per evitare che in questo delicatissimo momento venisse ulteriormente aizzata l'opinione pubblica contro la Potenza che è la sola arbitra della situazione nel rischio di una guerra mondiale: l'Italia. Quindi si può essere convinti che, nella sua condotta attuale — che è di mantenere la pace — la Gran Bretagna non è ispirata da correnti antifasciste.

Un "ultimatum,, di Runciman
secondo un giornale tedesco

BERLINO, 30 sera

Il *Voelkischer Beobachter* dichiara di sapere da fonte attendibile che il colloquio di Runciman con Henlein si è concluso con una specie di *ultimatum*; l'inviato di Chamberlain ha fatto sapere al Capo dei sudetici che il suo progetto, secondo cui la Cecoslovacchia dovrebbe essere divisa in cantoni sul tipo della Svizzera, costituisce il massimo che Praga possa concedere, e rappresenta pertanto la base definitiva delle trattative per una equa e duratura soluzione del problema.

Questa informazione dell'organo centrale del Partito Nazista non deve essere molto lontana dal vero, dal momento che ieri mattina il Foreign Office aveva dichiarato, in tono perentorio, che le nuove proposte ceke (vale a dire quelle formulate da Runciman e accettate da Hodza) rappresentano un « contributo » a cui dovrebbe fare seguito senz'altro una « risposta costruttiva » di Henlein.

« Queste proposte — scrive la *Press Association* — costituiscono anzi l'ultimo tentativo di risolvere la questione sudetica. Se questo tentativo dovesse fallire, la responsabilità sarebbe tutta dei tedeschi sudetici e di chi li appoggia, vale a dire del Reich ».

L'obbiettivo della manovra è appunto questo e taluni giornali anglo-francesi di sinistra lo confessano candidamente.

L'altro obbiettivo della manovra è di esercitare pressioni nel senso voluto e di tendere quindi a drammatizzare le cose: ed ecco l'improvviso viaggio dell'Ambasciatore Henderson da Berlino a Londra, il precipitoso ritorno di Chamberlain, la convocazione d'una seduta straordinaria del Gabinetto, la notizia delle manovre navali supplettive nel Mare del Nord e la fulminea decisione dello Stato Maggiore francese di effettuare altre « grandi manovre » come mezzi ed obbiettivi, diciamo così, di attualità.

L'interessamento di Roosevelt

WASHINGTON, 30 sera

Il Presidente Roosevelt ha fatto ritorno oggi alla Capitale ed appena giunto alla Casa Bianca ha avuto un lungo colloquio col Segretario di Stato Cordell Hull che lo ha informato degli ultimi sviluppi della situazione europea in conseguenza della crisi cecoslovacca.

Al Dipartimento di Stato si mantiene il massimo riserbo sulle vedute degli Stati Uniti in merito alla tituazione euorpea, ma non si nasconde che essa desta profonde preoccupazioni.

Grave depressione finanziaria
segnalata a Wall Street

NEW YORK, 30 sera

Notizie da Wall Street informano di una grave depressione finanziaria. I titoli più importanti hanno perso nelle quotazioni da 3 a 5 punti. Anche i valori degli acciai, delle automobili, delle ferrovie, dei prodotti chimici e del cauciù sono discesi notevolmente.

L'EPISCOPATO DEL REICH
invoca la fine della lotta contro il Cristianesimo
La Pastorale collettiva dopo la Conferenza di Fulda

BERLINO, 30 sera

La Lettera Pastorale redatta dai Vescovi tedeschi a conclusione della Conferenza Episcopale di Fulda, è stata letta domenica mattina in tutte le chiese del Reich.

Si tratta di un documento di importanza eccezionale e di ampia stesura: documento che riassume la situazione religiosa in Germania e costituisce un nuovo gravissimo documento nella lotta esistente nel Terzo Reich fra il Cattolicesimo tedesco e il nazional-socialismo.

"Si arresti la lotta,,

Dicono i Vescovi in uno dei periodi di introduzione:

« Noi esigiamo davanti all'opinione pubblica che si arresti la lotta contro il Cristianesimo».

« L'urto circa le concezioni della vita continua sciaguratamente nel Reich come in Austria. I mezzi aperti o segreti impiegati per combattere la Chiesa, sono i medesimi, quelli stessi che in altre lettere pastorali abbiamo denunciato.

« Le persecuzioni non sono diventate più temperate e più sopportabili, al contrario sono più violente, più ostili e si direbbe più scoperte.

« Queste lotte tendono ad ostacolare lo sviluppo della Chiesa Cattolica a svalutarla del suo sangue e perfino a distruggere ed estirpare nel popolo il Cristianesimo ».

S'è persino osato di chiedere a un Vescovo tedesco (prosegue la lettera accennando al noto assalto contro Mons. Sproll, Vescovo di Rottenburg) che Egli lasciò la sua diocesi e siccome egli è ritornato si sono organizzati per provocare contro di lui riunioni ed atti di violenza di una volgarità senza esempio.

« I Vescovi tedeschi possono dunque dubitare di essere abbandonati in un prossimo avvenire alla violenza di masse così così sistematicamente eccitate.

Volgari attacchi al Papa

« Non si è esitato a sferrare degli attacchi che feriscono l'onore personale del Sommo Pontefice.

« Noi, Vescovi tedeschi, ci teniamo fermi al suo fianco e tanto più risolutamente in quanto Egli soffre per causa nostra ».

Si cerca oggi la distruzione della Fede e la rovina del cattolicesimo. Lo si constata sopratutto nella gioventù. Nelle campagne s'impedisce ai giovani di recarsi alla Chiesa e si vieta ogni professione pubblica della Fede. « Ci si vuole assegnare il destino delle catacombe, un destino che dovrebbe essere il principio della fine ».

« Ovunque, anche coi mezzi dell'insegnamento scolastico si nega ogni grandezza e tutte le benemerenze della Fede Cattolica o si deformano dal punto di vista razzistico.

Al contrario ogni possibile male è messo sotto i proiettori della pubblicità, esagerando. Senza neanche appellarsi ad una oggettiva conoscenza, libera da ogni pregiudizio, si scagliano accuse di immoralità contro membri del Clero. E mentre gli avversari della Fede cattolica non subiscono nessun ostacolo nell'espressione delle loro opinioni, tutti i libri e giornali cattolici sono sottomessi alla censura la più severa, e, molto di frequente, proibiti o sequestrati.

Si eleva contro la Chiesa Cattolica l'assurda calunnia di essere alleata della Russia sovietica, e tutte le parole di amicizia indirizzate dal Papa ad altri popoli sono interpretate come dirette contro la Germania. La lotta contro la Fede cattolica si concreta in altri campi e sopra tutto nella legge circa il Matrimonio, ma i Vescovi devono dichiarare formalmente che essi non possono accettare questa legge.

La lotta è contro il Cristianesimo

I Vescovi tedeschi quindi si difendono dall'accusa mossa dai nazisti di non aderire alla comunità nazionale e di separarsi essi stessi da questa comunità.

Essi aggiungono che giammai consentiranno a delle manomissioni della Fede. Essi sanno che la Chiesa Cattolica ha superato duemila anni di lotte interne ed esterne e che essa continuerà ad essere per l'avvenire quella Chiesa di cui Gesù Cristo ha detto: « Le porte dell'Inferno non prevarranno ».

« La lotta — concludono i Vescovi — non si rivolge solo contro la Chiesa cattolica, ma contro il Cristianesimo nel suo insieme. Innuemerevoli tedeschi, eminenti in tutti i campi, hanno proclamato la loro fede nel Cristianesimo, e milioni di essi la proclamano ancora. L'Episcopato unanime davanti all'opinione mondiale domanda la fine della lotta contro il Cristianesimo che divide profondamente il popolo tedesco.

La reazione tedesca
contro un articolo ceko
sui soldati germanici e ungheresi

MONACO DI BAV., 30 sera

Il giornale moravo *Denik* ha pubblicato un'altra panzana sul contegno dei soldati tedeschi ed ungheresi in guerra, che ha prodotto una reazione di un'asprezza senza pari sulla stampa tedesca.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* affermano che dalla stampa ceka emerge tutto l'odio dei ceki la cui mèta è di provocare lo stato di guerra. Grave è sopratutto il fatto — scrive il giornale — che gli uffici di censura ceki rimangano completamente passivi malgrado il pronto passo tedesco che chiedeva che i colpevoli fossero puniti e che questa campagna venisse immediatamente a cessare.

Il giornale aggiunge: «Non si può comprendere come la gravissima offesa contro l'onore militare tedesco abbia potuto essere ripetuta malgrado l'unanime grido di protesta partito già la prima volta dalla Germania. E' evidente che Praga non vuole minimamente vivere in pace coi vicini tedeschi».

Il giornale conclude dicendo che la gravità delle cose è questa volta tale che il Reich non può più limitarsi ad una semplice constatazione del fatto, ma deve chiedere a Praga, con tutta la serietà che la situazione esige, in nome di tutto il popolo tedesco, un'immediata risposta ed una precisa presa di posizione di fronte a questo «scandalo inaudito».

Preteso invito di Franco
all'ex Re Alfonso smentito

PARIGI, 30 sera

I giornali francesi avevano riprodotto dal *Daily Herald* di Londra una voce secondo la quale il generale Franco avrebbe invitato l'ex re Alfonso XIII a risalire al trono non appena le armi nazionali avessero riportato la completa vittoria.

Questa voce attribuiva al conte De Sierragorda la condotta dei negoziati tra l'ex Sovrano e il Generalissimo Franco.

Oggi l'Agenzia parigina *Radio* ha invece diramato il comunicato seguente:

« Dalla dichiarazioni che ci sono state fatte dal conte De Sierragorda, attualmente a Parigi, risulta che un simile intervento non è mai avvenuto e che egli non ha fatto, e non ha ricevuto alcuna visita, nè ha fatto alcuna dichiarazione in questo senso; che egli non è stato in Svizzera come si pretende e che inoltre non si riconosce alcuna qualità per condurre negoziati di tale importanza. Il Conte di Sierragorda protesta con la maggiore energia contro l'abuso che si è fatto del suo nome e più ancora contro l'atteggiamento calunnioso ed assurdo che lo supporrebbe in pari tempo dalla parte dell'ex Re Alfonso e del Generalissimo Franco il quale ultimo è, secondo il Conte di Sierragorda il solo che debba decidere delle sorti della nuova Spagna.

Stalin ferito
in un incidente d'auto

VARSAVIA, 30 sera

Stalin avrebbe riportato varie ferite in un incidente automobilistico. Così riferiscono notizie giunte a Varsavia dalla Russia.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

La popolazione italiana aumenta; ci fu segnalato giorni fa che essa supera i 43 milioni di abitanti; è cosa che fa piacere questa espansione e crescita.

Il pubblico per lo più non va oltre quel dato, vi si ferma, ma c'è chi desidera una conoscenza più profonda e minuta di ciò che interessa il movimento demografico. Ecco gli statisti al lavoro con metodi e strumenti appropriati, con fervore, con fede; essi ci descrivono l'andamento demografico, lo approfondiscono, lo osservano nei vari, numerosi suoi aspetti, molti dei quali finora non furono studiati.

Queste ricerche rispondono ad un desiderio, ad un bisogno sempre più vasto; si vuol sapere più e meglio.

Tra le altre iniziative, tra gli istituti che si occupano di queste cose, è da annoverare il Comitato di consulenza per gli studi sulla demografia presso la R. Università di Firenze.

Tale Comitato, allo scopo di conoscere bene i fatti riguardanti la popolazione, ha stabilito un piano di lavoro; esso vuole offrire un quadro completo dello stato della natalità, del suo andamento nel corso del tempo nelle varie parti e provincie del Regno.

Altro è infatti avere una conoscenza in genere della natalità ed altro è conoscere il fenomeno quale si presenta in ogni provincia.

Nel 1936 almeno 19 provincie dell'Italia settentrionale e 6 dell'Italia centrale avevano toccato la natalità mortale, cioè quella natalità che, qualora si mantenesse alla stessa altezza, non impedirebbe in avvenire il lento declino della popolazione.

Più di un quarto del Paese si trova in queste non rosee condizioni demografiche.

La natalità rurale attira i particolari sguardi degli studiosi; la campagna in se stessa presenta un ambiente favorevole ad un'alta natalità, ma in realtà come si comporta la popolazione dei campi, qual'è il suo ritmo demografico?

Sta il fatto che, nel corso degli ultimi sette anni, il crollo della natalità nei Comuni più spiccatamente rurali, è stato più forte che non nella restante popolazione; così la natalità di tali Comuni si è accostata di più a quella urbana o dei paesi industriali.

Da ciò appare chiaramente che la limitazione della prole non è più solo fenomeno urbano.

Si prendono numerose provvidenze per combattere la biasimevole e grave tendenza, si intensifica la politica demografica; oggi è prematuro dire quali ne saranno i risultati concreti.

Nel 1937 si è manifestato un miglioramento della natalità, specie della natalità urbana; pare che, nei primi mesi del 1938, il miglioramento siasi mantenuto. Il risveglio però non è dimostrativo; ma ad esso si appiglia la nostra speranza di italiani; così si esprime uno statista, C. Liri in *Economia*; tale è stata pure l'interpretazione autorevole data recentemente.

L'andamento dei fenomeni demografici subisce lente modificazioni; su di essi infatti influiscono cause di diverso genere, sociali, economiche, morali, la concezione che si ha della vita ed a cui si ispira una popolazione.

Per rendersi conto dei fatti occorre tenere conto di tutte le cause, e prima di tutto di quelle morali la cui importanza è ormai universalmente riconosciuta anche da coloro che fanno valere notevolmente l'influenza delle cause economiche.

Quindi se tale è la comune persuasione prevalente occorre che l'azione in questo campo sia vasta, cioè di carattere economico e morale insieme. Mentre si cerca di procurare lavoro, di migliorare le condizioni, di rendere meno disagiata la vita specie alle famiglie più numerose, di attuare una migliore giustizia sociale, è necessario agire sulla volontà, educarla, richiamare il dovere, diffondere insomma e far prevalere un alto concetto della vita. Questo complesso lavoro non può avere dei notevoli risultati immediati; li avrà, giova sperarlo, poco a poco.

E' tutto l'ambiente che deve coadiuvare tale lavoro, favorirlo, offrendo le condizioni propizie; quanto agisce sulla volontà sia tale da spingerla al bene, da stimolarla ai necessari sacrifizi.

Il principio morale informando i rapporti privati, quelli sociali ed i rapporti internazionali aiuterà la vittoria delle idee per la giusta soluzione del grave problema.

Alessandro Cantono

Continuo sviluppo
delle Società per Azioni

ROMA, 30 sera

Acquista maggiore interesse e particolare rilievo il fenomeno che si constata da qualche anno, sul continuo incremento del capitale azionario delle maggiori società anonime italiane, confermando lo stimolo dello Stato fascista all'iniziativa privata. Alla data del 30 aprile 1938 esistevano in Italia 20.228 società aventi un capitale complessivo di L. 50.489.454, con un aumento di circa 4 miliardi di lire di fronte al corrispondente mese del 1937 e di circa 6 miliardi e mezzo rispetto al 1935. La funzione equilibratrice e disciplinatrice del risparmio, che si è attuata in Italia senza scosse, ha avuto il merito di conquistare, come rileva l'Agenzia « Gea », con le proprie direttive importanti settori dell'economia italiana, e di affrontare problemi che da molti decenni attendevano la loro soluzione. Soltanto le industrie chimiche, minerarie, metallurgiche e meccaniche hanno assorbito nel 1937 oltre un miliardo e mezzo di lire, rispetto al 1935, ed è ovvio che a tale nuovo orientamento del risparmio ha contribuito in notevole parte il Governo fascista con le sane direttive a tal uopo emanate, in armonia con il problema dell'autarchia attualmente in piena esecuzione.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Caccia Dominioni;

mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo;

mons. Vagnozzi, Uditore della Delegazione Apostolica negli Stati Uniti d'America.

Il terzo Congresso nazionale italiano dei Sacerdoti adoratori

L'iniziativa del terzo Congresso nazionale italiano dei Sacerdoti adoratori, che si terrà nel prossimo anno, ha già raccolto autorevoli e cospicue adesioni.

Fra esse va segnalata quella di Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Domenico Jorio, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti. Egli ha inviato in proposito una nobilissima lettera al direttore nazionale dei Sacerdoti adoratori in Italia Padre Vincenzo Di Lorenzo.

Ufficiali portoghesi
ricevuti dal Duce

ROMA, 30 sera

Il Duce ha ricevuto oggi, presentatigli dal Sottosegretario di Stato alla Aeronautica, gen. Valle, il ten. col. Alfredo Cintra e gli ufficiali di una missione portoghese venuta in Italia per visitare gli impianti ed i reparti della R. Aeronautica.

Botteghe artigiane
alla Fiera del Levante

BARI, 30 sera

D'accordo con la presidenza della Federazione artigiana, la Fiera del Levante ha stabilito di allogare quest'anno in un apposito padiglione un gruppo delle più tipiche botteghe artigiane. L'iniziativa, che riflette gli sforzi che vanno sempre più concretandosi in una maggiore esportazione di questa nostra interessante produzione avrà particolare risalto per il fatto che queste botteghe saranno presentate in pieno funzionamento. Vi saranno i seguenti generi di lavorazione: cartapesta, ricami, ferro battuto, vimini, liuteria, conchiglie marine.

Splendore e decadenza di Tammany Hall

PARIGI, 30 sera

(*B. F.*) — Non ostante le sue vaste ripercussioni politiche, il grande processo che si svolge attualmente a Nuova York contro Hines, capo di Tammany Hall, è ben poca cosa in confronto ai colossali scandali scoppiati in passato intorno a questa singolare istituzione che, fin dalla formazione degli Stati Uniti, fu il più potente meccanismo della politica interna americana.

Il suo patrono è Tammany, indiano leggendario che, nel 1682, vendette a William Pennè, fondatore della Pensilvania, un terreno di trecento miglia quadrate per dieci casse di tabacco, sei abiti, otto camicie, sei asce, cento aghi da cucire e altri oggetti molto utili.

Il "Circolo degli allegri bevitori,,

Cent'anni dopo, William Mooney, un bravo tappezziere che aveva imbottito la poltrona del primo Presidente degli Stati Uniti, Giorgio Washington, fondò a Nuova York un circolo di «allegri bevitori», ponendolo sotto l'insegna di Tammany. I soci si divertivano ad imitare le usanze degli indiani; la sede del circolo si chiamava, con parola indiana, il *Wigwam*; i membri erano divisi in «tribù» ciascuna delle quali aveva un capo o *sachem*. Il presidente di Tammany portava il titolo di *Great Sachem*.

Accanto a questo aspetto scherzoso, Tammany ne aveva un altro politico. I suoi membri erano giacobini e ultra-democratici, si entusiasmavano per la Rivoluzione francese, per i Diritti dell'Uomo e ne celebravano con interminabili bevute tutte le vittorie.

Incoraggiati da un grande consumo d'alcool, i soci di Tammany si dedicarono sempre più alla politica attiva e, dato il loro numero e la loro influenza, rappresentarono ben presto una potenza considerevole che si manifestò per la prima volta in modo palese nelle elezioni presidenziali del 1800. Il candidato di Hammany, Aaron Burr, fu battuto per non molti voti dal celebre Jefferson e, se non fu eletto presidente, conquistò la carica di Vice-presidente degli Stati Uniti.

Già in tale occasione i *sachems* di Tammany furono accusati di corruzione elettorale e di pratiche intimidatorie. Questo primo scandalo finì tragicamente. Burr sfidò a duello e uccise il principale accusatore, Alessandro Hamilton, primo luogotenente di Giorgio Washington ed emerito organizzatore delle finanze della giovane Nazione americana. Processato dinanzi alla Corte Suprema per truffa e per alto tradimento, Burr fu assolto. Tammany sembrava invincibile.

I lucrosi affari di William Tweed

Si sa che, negli Stati Uniti, la maggior parte dei pubblici funzionari e magistrati sono eleggibili. Tammany organizzò intorno a queste elezioni un fruttuoso traffico dando l'investitura ai candidati che pagavano meglio, organizzando le campagne elettorali, acquistando all'occorrenza i voti. Senza l'appoggio della potente istituzione, era impossibile ottenere un semplice posto di ispettore di polizia o divenire sindaco di Nuova York.

L'influenza di Tammany non si limitava allo Stato di Nuova York. Il suo braccio vigoroso giungeva fino a Washington e anche fino agli Stati del Sud dove i *sachems* agivano in stretto accordo, ad onta delle loro tendenze pseudo-sociali, con i grandi proprietari rurali e combattevano l'abolizione della schiavitù che recava a Tammany grandi profitti.

Durante mezzo secolo, Tammany dominò senza contrasto la vita politica americana. La sua potenza raggiunse l'apogeo tra il 1860 e il 1870, sotto la direzione del *Great Sachem* William Tweed che, nella sua qualità di sindaco di Nuova York, accumulò grandi ricchezze personali e arricchì l'associazione con metodi che sollevarono un altro grande scandalo. Basti dire che sui dodici milioni di dollari stanziati dal municipio di Nuova York per la costruzione del Palazzo di Giustizia, Tweed e i suoi amici ne intascarono sette, ciò che sembrò esagerato...

Politica e contrabbando

Due coraggiosi giornalisti, O' Brien Bryant dello *Harper's Weekly* e George O. Jones del *New York Times*, dettero l'allarme. Ne seguì una serie di processi; la banda di Tweed fu sciolta, molti dei suoi membri furono imprigionati, gli altri fuggirono.

Dopo questa disfatta, Tammany si riorganizzò per divenire il quartier generale ufficiale del partito democratico di Nuova York. Ma bisognava trovare altre risorse e Tammany che, alle origini, era stato ultranazionalista e xenofobo, le cercò nell'appoggio mercenario prestato ai nuovi immigrati desiderosi di far carriera nella politica e nelle pubbliche amministrazioni.

Anche i progressi della tecnica offrirono ai politicanti di Tammany altri modi di far lucrosi affari. I primi autoveicoli, il telefono, l'elettricità, tutto ciò che dipendeva da una concessione pubblica recava loro nuovi proventi. Gli industriali che rifiutavano di pagare il loro tributo a Tammany, incontravano ogni sorta di ostacoli amministrativi fino al fallimento dell'impresa.

Quando anche questi procedimenti ebbero fatto il loro tempo, si presentò a Tammany un nuovo affare, il più lucroso di tutti: il proibizionismo. L'onesto circolo fondato dal tappezziere Mooney divenne il grande protettore delle dozzine di migliaia di bar clandestini dove si vendevano la peggiore birra e i più cari liquori del mondo. I proprietari di spacci clandestini che pagavano il proprio tributo a Tammany non avevano nulla da temere dalla polizia.

Un processo istruttivo

La fine del proibizionismo fu per Tammany un duro colpo. Perduta la clientela dei contrabbandieri d'alcool esso è entrato in combutta, come ha rivelato il processo di Nuova York, coi più autentici *gangsters* e anche colla più infima teppaglia. Le sue risorse sono molto diminuite. L'epoca dei «grandi affari», degni del *Great Sachem* Tweed, sembra almeno provvisoriamente, finita.

Le rivelazioni del processo Hines e la storia di Tammany Hall sono molto istruttive; esse ci dànno un'idea di quel che si nasconde dietro il brillante scenario della vita americana.

L'organizzazione pratica
della Mostra del minerale

ROMA, 30 sera

Nessuno potrebbe prestare fede ad una notizia tanto eccezionale quanto quella della creazione di una miniera a Roma.

Eppure questa miniera sarà creata e vivrà, sia pure per breve tempo, al Circo Massimo. Nell'area della mostra autarchica del minerale italiano sarà ricostruito, infatti, l'imbocco di uno dei pozzi gemelli della miniera di Arsia. Gabbie, vagoncini, smistatori, pneumatici, tutta l'attrezzatura di una miniera, che generalmente i profani hanno potuto conoscere soltanto attraverso le descrizioni dei giornali e dei libri, sarà impiantata in uno spazio piccolo, ma sufficiente a dare l'immagine viva del lavoro minerario in ogni suo particolare: tra il cantiere e le caldaie sarà presente anche il classico rumore della perforatrice. Nel reparto dei combustibili solidi, alla mostra autarchica del minerale italiano sono già in corso i preparativi per questa originalissima riproduzione al vero di una fra i più interessanti settori del mondo del lavoro. Essa costituirà certamente uno degli aspetti più singolarmente significativi della mostra che il P. N. F. sta organizzando con celere ritmo nell'area dove già si svolsero con immenso successo le rassegne dell'assistenza all'infanzia e del tessile.

250 italiani residenti all'estero
in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 30 sera

Sono giunti nel capoluogo ed hanno visitato l'Agro Pontino oltre 250 italiani all'estero. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Prefetto e dal Podestà di Littoria. Essi hanno quindi proseguito per la zona bonificata, manifestando la loro più viva ammirazione per le opere realizzate dal Regime.

La vendita dei biglietti
della lotteria di Merano

ROMA, 30 sera

Il Ministero delle Finanze comunica:

Allo scopo di intensificare la propaganda della lotteria di Merano e di incrementare la vendita dei biglietti il Ministero ha autorizzato la vendita dei biglietti a mezzo della ruota di ventura in tutte le provincie del Regno a decorrere dal prossimo settembre venturo.

Le classifiche
del Decimo concorso "Dux,,

ROMA, 30 sera

Ecco la classifica generale per Comando Federale del X Concorso Dux:

1.o Bari punti 2508,6; 2.o Novara, p. 2502,1; 3.o Roma p. 2463,2; 4.o Torino, p. 2445; 5.o Milano, p. 2439,7; 6.o Gorizia, p. 2422,9; 7.o Treviso p. 2389,1; 8.o Napoli p. 2384,3; 9.o Asti p. 2371,8; 10.o Bologna p. 2371,7; 11.o Bergamo p. 2370,75; 12.o Trieste p. 2370,4; 13.o Alessandria p. 2366,5; 14.o Bolzano p. 2363,8; 15.o Brescia p. 2358,8; 16.o Aquila p. 2351,1; 17.o Reggio Emilia p. 2346,3; 18.o Parma p. 2343,9; 19.o Cremona p. 2341; 20.o Belluno p. 2340,9; 21.o Modena p. 2339,9; 22.o Siena p. 2334,6; 23.o Nola p. 2330,3; 24.o Vercelli p. 2325,; 25.o Vicenza p. 2321,3; 26.o Verona p. 2320; 27.o Livorno p. 2315; 28.o Pavia p. 2289,5; 29.o Cuneo p. 2288,8; 30.o Udine p. 2287,4; 31.o Rovigo p. 2287,1; 32.o Lecce p. 2282,9; 33.o Varese p. 2278,9; 34.o Firenze p. 2263,5; 35.o Forlì p. 2259,7; 36.o Savona p. 2251,6; 37.o Cagliari p. 2247; 38.o Ascoli Piceno p. 2246,5; 39. Macerata p. 2239,5; 40.o Arezzo p. 2235,3; 41.o Piacenza p. 2232,7; 42.o Fiume p. 2230,9; 43.o Pesaro p. 2230,5; 44.o Sassari p. 2221,9; 45.o Venezia p. 2218,5; 46.o Imperia p. 2218,2; 47.o Palermo p. 2215,4; 48.o Frosinone p. 2215; 49.o Padova p. 2210,35; 50.o Carrara p. 2195,2; 51.o Ravenna p. 2191,1; 52.o Perugia p. 2189,9; 53.o Sondrio p. 2185,9; 54.o Reggio Calabria p. 2174,2; 55.o Ferrara p. 2173,9; 56.o Chieti p. 2173,3; 57.o Cosenza p. 2169,3; 58.o Brindisi p. 2165,6; 59.o Salerno p. 2147,7; 60.o Foggia p. 2146,7; 61.o Mantova p. 2146,1; 62.o Pescara p. 2137,4; 63.o Grosseto p. 2137,2; 64.o Trento p. 2135,8; 65.o Ragusa p. 2131,7; 66.o Spezia p. 2131,5; 67.o Messino p. 2129,9; 68.o Ancona p. 2124,4; 69.o Teramo p. 2122,7; 70.o Siracusa p. 2121,1; 71.o Catania p. 2118,8; 72.o Trapani p. 2105f19; 73.o Genova p. 2099,6; 74.o Aosta p. 2094,92; 75.o Campobasso p. 2086,9; 76.o Taranto p. 2071,6; 77.o Terni p. 2069; 78.o Agrigento p. 2060,9; 79.o Littoria p. 2060,7; 80.o Caltanisetta p. 2057,8; 81.o Viterbo p. 2048,7; 82.o Avellino p. 2044,4; 83.o Pistoia p. 2043,8; 84.o Potenza p. 2035,55; 85.o Catanzaro p. 2031,9; 86.o Benevento p. 2031,2; 87.o Rieti p. 2024,8; 88.o Pisa p. 2018,7; 89.o Lucca p. 1986,5; 90.o Enna punti 1976,5; 91.o Zara p. 1942,1; 92.o Nuoro p. 1935,15; 93.o Matera p. 1727,4; 94.o Como p. 1190.

Congresso internazionale delle scienze
a Zurigo

ZURIGO, 30 sera

Sono convenuti a Zurigo oltre 1000 studiosi di storia di 43 nazioni per partecipare ai lavori dell'ottavo Congresso internazionale di scienze storiche. Al congresso partecipa una eletta delegazione italiana di cui è capo l'on. Ercole.

Sussidi per Sacerdoti

La necessità per il sacerdote in cura di anime o in missione di apostolato presso le associazioni religiose e di Azione Cattolica, di fronteggiare nel modo migliore e sopratutto più efficace ai fini della conquista spirituale delle anime, i continui problemi posti dal contatto quotidiano con coloro che da lui aspettano di essere guidati nella via della perfezione cristiana, implica altresì la necessità di uno studio attento di quelli che sono i mutevoli aspetti della psicologia umana, soprattutto in ordine agli atteggiamenti portati dalla vita moderna o che della vita moderna sentono tutte le influenze e quindi ne subiscono, in bene come in male, le conseguenze.

Tale lavoro si presenta particolarmente delicato specie nel campo giovanile quale più aperto a tutte le correnti, il più desideroso di novità ed alle volte il più ribelle a forme e metodi o usanze che pure un tempo dettero ottima prova, oppure ancora incline ad accettarle, purchè ripresentate in veste nuova. Problemi questi di non facile e semplice soluzione per quella intrinseca difficoltà contro la quale si scontra chiunque tenti penetrare nelle profondità dell'animo umano per rilevare i pregi e i difetti, le virtù ed i vizi, e voglia esaltare le prime e deprimere i secondi per forgiarlo secondo una vita intimamente cristiana, tutta rivolta all'attuazione dei grandi doveri imposti dal Redentore ai suoi seguaci.

Ma il libretto che Mons. Michele Pellegrino ha presentato in questi giorni per i tipi dell'A. V. E. di Roma (1) a tutti gli assistenti delle associazioni giovanili di Azione Cattolica: *La direzione spirituale dei Giovani*, ci sembra veramente, anche se sotto la forma di appunti, un contributo notevole a tale conoscenza ed anche alla maggiore efficacia dell'apostolato sacerdotale perchè — come è ben detto nella prefazione — se i direttori saranno direttori esperti e santi, saranno sante le folle di giovani che si stringono fiduciose attorno a loro. Soprattutto è notevole il carattere pratico di questa pubblicazione che mette proprio in intimo contatto il sacerdote col giovane, attraverso l'esame di alcuno dei problemi fondamentali della educazione giovanile: la purezza, il carattere, la scelta dello stato, l'apostolato, la direzione spirituale etc., E poi è simpatico anche il tono che l'autore ha voluto dare a queste note, scritte in modo agile e brillante, ma delle quali ogni assistente che le leggerà gliene sarà sinceramente grato.

Qualcosa di simile delle due altre pubblicazioni, di altro genere ma sostanzialmente rivolte allo stesso scopo, edite pure dall'A. V. E. di Roma; *La mia Messa e la mia preghiera* (2).

Sono due volumetti di meditazione, comodi nel formato, chiari nella stampa, coi quali si è voluto iniziare una collana intitolata « Sal Terrae » e dedicata esclusivamente ai sacerdoti. Scritti originariamente in lingua francese questi due volumetti hanno pienamente conservato nella loro traduzione italiana tutto il fervore sacerdotale che li ha ispirati e che si traduce da ogni pagina, da ogni espressione, per portare il sacerdote alla meditazione non solo di quella alta dignità alla quale è stato chiamato ma anche di quelle pratiche e di quelle cerimonie quotidiane cui è tenuto, affinchè da ogni atto scenda nuova forza elevatrice verso le vette più alte della vita interiore quale si conviene ad un ministro di Dio.

Per altro senso perciò, anche questi volumetti costituiscono dei sussidi per il sacerdote; ma forse — specie per il primo su *La mia Messa* — potrà essere letto, anzi meditato, con molto frutto anche dalla schiera ormai numerosa di tanti laici che amano stringersi al sacerdote ed alla Chiesa per vivere liturgicamente la loro vita di pietà.

F. S.

(1) Mons. Michele Pellegrino: *La direzione spirituale dei Giovani*. - Editrice A. V. E., via Stazione S. Pietro 3, Roma. — L. 2,50.

(2) *La mia Messa* e *La mia preghiera*: volumetti di meditazioni per sacerdoti, rispettivamente di pagg. 336 e 200 in vendita a L. 5,50 e L. 4. - Editrice A. V. E., via Stazione S. Pietro 3, Roma.

S. E. Lantini in visita
agli stabilimenti Pirelli

MILANO, 30 sera

Il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini di passaggio per Milano ha dedicato il pomeriggio ad una visita agli stabilimenti Pirelli e si è particolarmente interessato della gomma sintetica. Durante la visita egli ha potuto assistere all'applicazione dei prodotti sintetici. S. E. il Ministro si è vivamente interessato agli sviluppi autarchici degli importanti prodotti.

Due navi italiane
in partenza per una lunga crociera

GAETA, 30 sera

Sono pronte per la partenza nella nostra rada le due modernissime unità « Eugenio di Savoia » e « Duca d'Aosta » che al comando dell'amm. Somigli si apprestano ad un lungo viaggio su tutti i mari del mondo ove recheranno l'espressione possente della nuova Italia.

L'«Eugenio di Savoia» è comandato dal capitano di vascello Namis Di Pollione e il «Duca d'Aosta» dal capitano di vascello De Angelis.

Questa mattina alle 11 è arrivato da Roma il Sottosegretario alla Marina amm. Cavagnari che si è recato subito a bordo dell'incrociatore «Duca d'Aosta» dove ha passato in rivista gli equipaggi.

L'Unione Radio Internazionale
terrà la sesta assemblea a Venezia

VENEZIA, 30 sera

Domenica prossima verrà solennemente inaugurata a Venezia nella sede del Centro Volpi di Elettrologia in Palazzo Vendramin-Calergi, la VI Assemblea Generale dell'Unione Rario Scientifica Internazionale.

Questa assemblea segue a quattro anni di distanza l'ultimo raduno dell'Unione che si svolse a Londra nel 1934.

Le delegazioni delle Nazioni aderenti all'Unione sono — oltre a quella dell'Italia, a capo della quale saranno gli accademici Pession e Vallauri — quelle della Germania, della Francia, della Gran Bretagna, del Belgio, dell'Olanda e della Svezia, degli Stati Uniti d'America e del Giappone.

La VI Assemblea inizierà i suoi lavori a Venezia, dove li proseguirà fino a tutto venerdì 9 settembre, ultimando le sedute delle sue commissioni colla visita alla Villa di Maser e al Porto Industriale di Marghera. Si trasferirà quindi a Roma, dove la mattina del 10 settembre, avrà luogo nel Palazzo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nella sala dedicata a Guglielmo Marconi, la solenne seduta di chiusura.

Lo stesso giorno i partecipanti al Congresso visiteranno in Roma il Centro Radiotelegrafico di Torrenuova.

Il 12 settembre i congressisti visiteranno il Centro di Studi e di Sperimentazione Aeronautica di Guidonia e il Centro di Emissione di Santa Palomba dell'E.I.A.R.

Il 13 settembre si recheranno a Livorno dove visiteranno la R. Accademia Navale e l'annesso Istituto delle Comunicazioni, e proseguiranno quindi per Torino dove visiteranno l'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris.

Una riunione del Comitato
per lo studio del lavoro agricolo

BARI, 30 sera

In concomitanza con la nona Fiera del levante la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha indetto a Bari per il giorno 13 settembre p. v. una riunione straordinaria del Comitato tecnico per lo studio del lavoro agricolo che avrà come specifico tema la «Tutela del lavoro nell'olivicoltura».

La riunione assume una particolare importanza in vista dell'inizio della campagna di raccolta delle olive, nella quale sono annualmente impiegate 350 mila unità lavorative in prevalenza femminili. Verranno trattati i problemi assistenziali ed igienici della mano d'opera impiegata nelle operazioni culturali dell'olivo, e nelle fasi della successiva lavorazione del prodotto, le condizioni lavorative delle raccoglitrici delle olive e le loro possibilità di miglioramento, nonchè il perfezionamento delle forme previdenziali e delle norme di prevenzione anti-infortunistica. Ai lavori del comitato parteciperanno, oltre i componenti del Comitato stesso, anche i sanitari, i tecnici che svolgono opera nel settore olivicolo, nonchè tutti i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura interessate.

Pietosa sciagura a Sarzana

Uccide una bambina provando un fucile

SARZANA, 30 sera

Una fatale sciagura che ha suscitato profonda impressione nella zona di Sarzana è avvenuta ieri sera nella vicina frazione di Molicciara.

Verso le ore 18, il manovale Baudacci Mario di anni 17, da Castelnuovo Magra, trovandosi nella propria camera posta al piano terreno, intento ad esaminare un fucile da caccia alla presenza dell'amico Corsi Dario di anni 17 da Luni, dopo aver caricato l'arma la imbracciava e la puntava in direzione della porta, fingendo di sparare e premendo sul grilletto, certo che l'arma fosse in sicurezza.

Malanguratamente, però, il fucile era in posizione di sparo e il gesto compiuto dal Baudaci provocava la partenza di un colpo che andava ad investire il petto la bimba Tendola Neda, di anni 6, da Molicciara, che era intenta a trastullarsi sull'aia. Al fragore dello sparo e alle grida dell'imprudente manovale e del suo compagno, accorrevano subito i familiari della provera piccola che provvedevano a chiamare di urgenza di medico condotto, il quale, pur troppo, non poteva far altro che constatare la morte della bimba, avendo i proiettili leso il cuore ed altri organi vitali.

Sul posto si è recato il Pretore di Sarzana per le constatazioni del caso, ordinando la remozione del cadaverino.

L'involontario uccisore è stato colto da una grave crisi nervosa tanto da rendersi necessario il suo piantonamento.

Echi di S. Carlo Borromeo

Cultura giuridica di San Carlo

Il Borromeo non fu soltanto un pastore zelante, il gran vescovo e il gran santo che la cristianità amira, ma fu anche uomo di governo nello schietto senso di questa parola; un uomo di governo fornito di larga dottrina giuridica e, quel che più importa, di un'esperienza politico-religiosa non comune. Dovette inoltre lottare, durante gli anni di arcivescovado a Milano, con le autorità civili, che allora erano le spagnuole, di guisa che potè formarsi una vasta pratica personale nei rapporti giuridici con la società civile di quell'epoca. Il prof. Guido Mor discorre appunto, con quella competenza che gli è propria, nel presente fascicolo degli *Echi di San Carlo Borromeo* intorno a questo lato meno conosciuto della personalità del Santo, recando e prospettando punti di vista interessanti quanto nuovi.

Ma anche interessante è nello stesso quaderno un articolo, introdotto da monsignor Galbiati, dell'illustre gesuita belga Delehaye, nel quale il dotto bollandista vuol rispondere a coloro che, in occasione dell'attuale centenario di San Carlo, avevano ancora una volta dubitato intorno ai veri motivi per cui i Bollandisti non erano ancor riusciti a darci una Vita loro del Santo, mentre in tre secoli e più di esistenza essi avevano già dato al mondo in altri campi un'opera agiografica di colossali proporzioni. Dalla Biblioteca Vaticana il dottor Berra, scrittore di quell'Istituto papale, manda invece agli *Echi* nuove informazioni sull'attività del Borromeo giovane in Roma, quando esso s'occupava con tanto fervore di quella sua Accademia delle Notti Vaticane.

E mentre il Soranzo continua le sue puntate di storia veneto-milanese con riferimento specialmente all'opera di San Carlo, Romualdo Pastè traccia un profilo della vita religioso-civile nella diocesi di Vercelli all'epoca del Santo, mettendo in rilievo l'attività del Borromeo in relazione a quella diocesi così vetusta, la cui storia va ricca di tante glorie.

A sua volta, Dario Franceschi con stile spigliato riferisce cose nuove su quella che fu la chiesa parrocchiale della giovinezza di San Carlo in Arona. Naturalmente non manca nel presente fascicolo una squisita Immagine del nostro mons. Gorla, il quale promette per il prossimo numero una bella e commovente descrizione del più grande atto di carità e d'amore verso il prossimo compiuto da San Carlo durante la famosa peste. Uno scrittore tedesco-inglese, poi, il Saxl, dà un breve spunto sulle misure prese da San Carlo contro i divertimenti immorali dell'epoca.

Chiude il fascicolo una poesia popolare secentesca in onore di San Carlo. Il fascicolo presente reca anche buone illustrazioni nonchè un notiziario carolino molto interessante. Gli *Echi di San Carlo Borromeo*, diretti da mons. Galbiati, si pubblicano presso la Biblioteca Ambrosiana a Milano.

Le manovre militari
dei cacciatori delle Ardenne

BRUXELLES, 30 sera

Sono in corso le manovre militari del Corpo dei cacciatori delle Ardenne. Le esercitazioni si svolgono nell'est del Belgio e vi partecipa l'aviazione.

I successi a Praga
del Quartetto di Roma

PRAGA, 30 sera

Si è concluso un festival internazionale di musica da camera al quale hanno partecipato i migliori complessi «quartettistici» di otto Nazioni. Fra le esecuzioni svoltesi sempre dinanzi a pubblici competenti e sceltissimi, quella offerta dal « quartetto di Roma », è stata la più apprezzata ed applaudita per bellezza, purezza ed efficacia interpretativa nonchè per la nutrita completezza del programma che comprendeva musiche italiane e ceke.

Anche la stampa sottolinea in termini calorosi il valore degli artisti italiani, mettendo in rilievo il magnifico e schietto successo da loro ottenuto.

SOLLIEVO COMPLETO DOPO ANNI DI DOLORI CONTINUI ALLO STOMACO

Quanti e quanti malati di stomaco si condannano senza necessità ad anni di sofferenze solamente perchè non hanno mai provato il rimedio adatto — il rimedio che dà sollievo istantaneo e duraturo? Leggete ora il racconto di questo bibliotecario e come dopo aver passata la metà della sua vita in sofferenze, alla fine trovò nella Magnesia Bisurata il rimedio che lo liberò dai dolori di stomaco.

« Ricordo che oltre dieci anni or sono », scrive il Signor Mambelli di Forlì «dopo aver lungamente sofferto di flatulenza, bruciori, crampi, mi trovai perfettamente guarito con due flaconi del miracoloso reagente. Da allora non ho mai cessato di consigliarlo, sempre con palesi benefici. Data la mia occupazione sedentaria in una Biblioteca e l'attività che devo svolgere nel campo delle minute ricerche negli archivi, ho ripreso l'uso della Magnesia Bisurata, che elabora la mia faticosa digestione con grande sollievo».

Non indugiate di più prima di provare da voi stessi la Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere, o 2 o 3 tavolette, di Magnesia Bisurata vi darà immediato sollievo neutralizzando la soverchia acidità dello stomaco che è la causa principale di tutti i disturbi digestivi. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie a Lire 5,50 il flacone od in grandi flaconi economici a Lire 9.—. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pr. Firenze N. 19859 Div. V. 1-6-37-XV.)

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguente) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 6

Il buon padre

ripara i suoi figli dal freddo, dalla fame e dalle malattie: una polizza VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona gli offre il mezzo di ripararli un giorno da una possibile miseria.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"
Tassoni
TIPICA CEDRATA DEL GARDA
e' buona e fa bene
CEDRAL TASSONI · SALÒ

Pensionato "S. CUORE„ per gli Studenti
CITTA' DI CASTELLO (Perugia)
Scuole Elementari — Avviamento — Ginnasio — Liceo — Corso d'integrazione privato per l'ammissione alle Scuole Medie Superiori (Istituto Tecnico o Magistrale e Liceo Scientifico) Corsi speciali privati accelerati — Trattamento famigliare, sano, abbondante — Disciplina paterna — Retta mite per soli nove mesi — Riduzione per Orfani di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli. — Chiedere programma alla Direzione, Via XI Settembre, Città di Castello.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	„ 4.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 285.968.462.45
Valori di proprietà	„ 109.301.222,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 188.133.412.51

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

La 21. Biennale Veneziana

5. - Altri Mediterranei

Venezia, agosto

E' un fatto che gli uomini di Stato non devono apprezzare le esperienze artistiche di carattere, riferite alle loro persone. Sono rari i principi, sovrani e condottieri di cui si conservino documenti fortemente caratteristici; principi che si siano consegnati alla ricreazione profonda e magari spietata

Stefano Popescu (Rumenia): Paesaggio

di un artista. Se pensiamo al Duca di Montefeltro signore d'Urbino ritratto da Piero della Francesca; a Lorenzo de' Medici del Vasari; e, per entrare degnamente in Spagna, alla famiglia Reale ritratta da Goya, troviamo perfino esagerate dette documentazioni rispetto ai frigori reverentissimi di infiniti ritrattisti di Re, Imperatori e statisti. Non è nemmeno adulazione nel senso corrente, oppure non è sempre adulazione che conduce ad avere immagini di grandi, denaturate e oleografiche; è sopratutto pochezza d'arte di quegli artisti che arrivano a ritrarre personaggi per il museo iconografico della storia. E si assiste già

Costantino Parthénis (Grecia) L'annunciazione

(e si assisterà sempre meglio in seguito) al fatto apparentemente assurdo che la notorietà iconografica di un grande personaggio perde quota in ragione diretta della genericità aulica dell'immagine tramandatane ai posteri.

Partolomeo Colleoni del Verrocchio è molto più vivo di non importa quale altro generale vincitore, non di scaramuccie mercenarie, ma di grandi battaglie storiche; ma ritratto dal solito pittore da salotto ricco di quattrini e povero di emozione e di forza.

Non è la prima volta che ciò viene in mente, specialmente in Italia dove esiste una infinitamente numerosa iconografia mussoliniana, pressochè tutta da rinnegare. Fortunatamente — riflette qualcuno — c'è la fotografia e la cinematografia. Errore. La riesumazione di archetipi dell'arte cinematografica, vecchia di appena quarant'anni, dimostra con evidenza che un film di tre anni fa è decrepito; di dieci è defunto.

Il modo di fotografare, di caratterizzare, di tagliare, è in brevi anni superato e ridicolizzato. Che cos'è dunque che dura se non regge la realtà più esatta e meccanica? Ebbene dura l'arte totalmente umana di un artista degno pienamente di questo nome che ricrea una figura per tutta l'eternità concessa alla tela dipinta e alla materia scolpita. L'arte nel mondo, che è ormai oggi considerata vanità e oggetto di opere assistenziali, può satollarsi se crede di tale provata certezza.

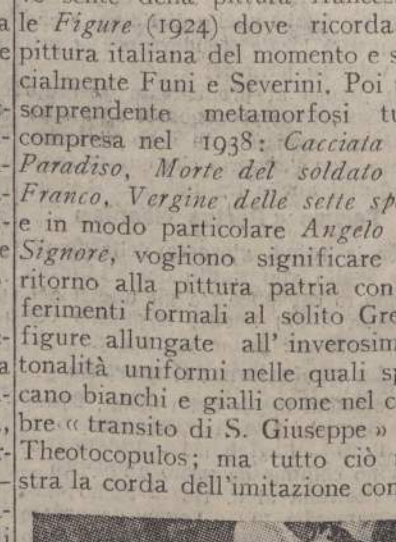
*

Entrando nel padiglione della Spagna un grande ritratto del generalissimo Franco dovuto a Josè Aguier conferma quanto si dice. Non è bello certo; ma non è nemmeno brutto. La bruttezza può essere carattere tradito, volo interrotto, ambizione sbagliata: è insomma qualche cosa di umanamente se non artisticamente considerevole. Questo ritratto del *caudillo* è un misto di puerilità e di nullaggine. Somiglia, ci si ostina a dire. Non vero anche questo. Ha riferimenti banali, volgari al soggetto: sembra il racconto di uno sciocco. Ci si perdoni questo duro linguaggio ma se può tornar comodo essere aulici in pittura è superfluo esserlo anche scrivendo di quella pittura.

Sono tempi difficili per l'arte e specialmente in Spagna. Dopo Goya si ricorda Mariano Fortuny che, in mezzo alla generale decadenza, ebbe inquietudini ed estri. Poi si arriva ai Sorolla e ai Zuloaga, cioè a una pittura che con le sue vastità e piccolezze è prevalentemente pittura da esposizione, da salone, da gente ricca e superficiale.

Qui c'è molto Zuloaga, tutto evidenze e lucori, bravissimo nel senso deteriore e che, nella sua maturità, ha avuto qualche nostalgia di Teodoro Theotocopulos, detto il Greco, naturalizzato spagnolo tre secoli fa, autore di potenza, originalità e terribilità michelangiolesche. Evidentemente tali nostalgie in un temperamento di ottimista spericolato come Zuloaga non arrivano ad essere influssi benefici; e se ne ha la prova in qualche veduta di paese, fra cui una di Toledo, dove parafrasa il Greco come un filodrammatico parrocchiale parafraserebbe Shakespeare.

Il pittore più interessante del padiglione spagnolo ci sembra Pedro Pruna, specialmente nelle opere anteriori al 1925, e di lui notiamo le *Figure* (1923-1924) dove sente della pittura francese e le *Figure* (1924) dove ricorda la pittura italiana del momento e specialmente Funi e Severini. Poi una sorprendente metamorfosi tutta compresa nel 1938: *Cacciata dal Paradiso*, *Morte del soldato di Franco*, *Vergine delle sette spade* e in modo particolare *Angelo del Signore*, vogliono significare un ritorno alla pittura patria con riferimenti formali al solito Greco; figure allungate all'inverosimile, tonalità uniformi nelle quali spiccano bianchi e gialli come nel celebre « transito di S. Giuseppe » del Theotocopulos; ma tutto ciò mostra la corda dell'imitazione con in



Pietro Pruna (Spagna) L'angelo del Signore

più soltanto la debolezza dell'architettura e la povertà del colore.

La scultura spagnola riecheggia quella europea in genere, e in specie quella centroeuropea dei modelli in legno colorati. Molti scorci foschi, molte pàtine drammatiche, ma scarsa originalità plastica.

Anche qui, come in Germania, si sente lo sforzo di un ritorno tradizionale che non può dare subito frutti degni di rilievo.

*

Sarebbe ingeneroso, parlando dell'arte greca, dare fuori i soliti sarcasmi e la solita piccola erudizione. Che cosa fosse la Grecia è troppo noto; che cosa possa essere oggi, troppo ovvio. Si deve molto rispettare il conato di un popolo antichissimo che si fruga per ritrovarsi giovane.

Ma non possiamo non notare il contrasto fra la facciata del padiglione greco alla Biennale, di un umiliato stile balcanico e le pretensioni dell'*Apoteosi di Attanasio Diacos*, una specie di grande arazzo che invade l'atrio, appena acquerellato e pieno di scudi e zacaglie elladi e di trombe olimpiche.

Dopotutto, riflettendo un poco, il sale attico condisce da secoli tutte le pietanze architettoniche dell'universo mondo: e bene ha fatto la Grecia moderna ad abbandonare, per il fronte del suo padiglione, il timpano cuspidato, il pronao e gli intercolumni che tutti si sarebbero aspettati da lei, per adottare più modeste e cristiane forme di archi e colonnette. Forse la Grecia troverà il suo tono artistico nell'umile fatica attuale piuttosto che nelle rievocazioni apoteotiche. Per ora non c'è molto da dire. La scuola greca moderna, stata imitatrice di quella tedesca di Monaco, si è evoluta in senso europeo più lato, con riferimenti a quella francese dell'800. Come impressione generale gli artisti greci lavorano poco, si direbbe « tirano via », Tranne che nelle incisioni assai minuziose di Theodouropoplous il quale certo ha durato la personale fatica di inciderle.

E la scultura? Non si può pensare ai modelli greci antichi ma piuttosto a un corretto accademismo ottocentesco.

*

Il padiglione italiano ospita saggi artistici d'Egitto. Anche qui, come per la Grecia, non pensate ai Faraoni, agli ipogei, alle pitture murali e vascolari, allo *Scriba* eccetera, ecc.. Le dinastie famose furono. Vedete l'Egitto com'è oggi, rifatto e da rifare con una sua potenza fisica e ideale. Gli egiziani, prevalentemente musulmani, hanno in comune con l'Islam la tradizione religiosa di un'arte decorativa, non figurativa. Cambiate molte cose l'Egitto da un ventennio produce anche pittura e scultura. Il defunto Re Fuad sentì il bisogno di un ritratto di Aristide Sartorio; il vivente Re Faruk può addirittura pensare l'autarchia in fatto di ritratti.

La pittura egiziana esposta qui va dall'accento mediterraneo (ricordiamo il napoletano Dal Bono) ad importazioni più propriamente centroeuropee; si pensa a Klimt, a Kokoska; e si pensa anche a De Chirico edizione 1925, al post-impressionismo francese e a tutto un po', in definitiva. A tutto fuorchè al casto geometricismo delle antichissime dinastie egizie. Però non mancano pittori gustosi e — si direbbe con arguta improprietà — « divertenti »: Mohamed Haghi, per esempio, sa il conto suo: ha un cromatismo caldo e facondo e una certa possibilità evocativa. Said Bey invece tira a certo « metafisicismo » nei quadri di genere e a certo greve naturalismo nei ritratti.

L'importante è essere se stessi e, dato che il folclore deve essere realmente vivo nella valle del Nilo, ci si può attendere qualche cosa di interessante in avvenire.

*

Non perchè sia proprio a bagno diretto nel Mediterraneo, la Rumenia può avvicinarsi alle regioni del bacino attraverso molteplici influssi solari. L'arte rumena è qui rappresentata da quattro pittori e da tre scultori scelti e si rivela dotata di qualche forza evocativa seppure scarsa di originalità.

La pittura di questi sessagenari e quinquagenari artisti laureati (giovani non ne figurano) ha tutta un fondiglio d'asfalto nel quale cantano quasi a fatica colori con evidente ufficio espressivo. A sentire i dimostratori, tali artisti hanno tutti un temperamento drammatico: e Teodorescu Sion addirittura tragico. Se non è nel nero predominante, il dramma ci sfugge. Quanto al Sion lo diremmo parente del francese Boucher che è più adatto a dipingere parafuochi che non volte di cappelle. Pittura abile ma scarsamente sofferta.

Gli altri, da Popescu che è paesista corretto e un po' cèzanneggiante, a Petrascu pittore di interni abbastanza monotoni, li apparenteremmo agli artisti europei fino al 1918, come se ne vedono in ogni mostra, da Venezia a Parigi. Postimpressionismo laborioso che fabbrica variazioni sui motivi dell'arabesco paesistico, dell'interno *morto* con oggetti, del ritratto accademicamente caratteristico, della miscellanea con la panoplia rituale, tavolo, libro, frutti, tovagliolo e lume a petrolio. Le abilità personali son fuori discussione, e i rumeni ne hanno, notevolissime.

Mahamond Said (Egitto): Le donne di Bahari

N. C. Corazza

Vedi altri articoli sulla Biennale: *Paesaggio dell'800*, il 25 giugno; *Arte al nord*, il 9 luglio; *Dalla Germania all'America*, il 23 luglio; *Ungheria e Francia* il 6 agosto.

LE CONQUISTE DELLE MISSIONI CATTOLICHE

Il messaggio di Cristo ai popoli dell'Estremo Oriente

(Nostra intervista con Mons. Cimatti, Prefetto Apostolico nel Giappone)

Patria e Religione nella terra del Sol Levante - L'evangelizzazione degli infedeli nel sogno di Don Bosco - L'ascesa e l'ardimento d'un popolo giovane - Le industrie apostoliche dei Salesiani nei grandi centri del Giappone - Semi che germogliano con liete promesse di sviluppi fecondi

TORINO, agosto

Mons. Vincenzo Cimatti, Prefetto apostolico di Miyazaki (Giappone).

Un nome ch'è lustro ed onore non solo della grande famiglia salesiana, ma della Chiesa.

Tempra eccezionale di missionario tutto votato alla conquista di anime, pioniere di civiltà, messaggero della buona novella, riboccante dello spirito e della bontà di Don Bosco, con un piccolo drappello di collaboratori partì nel 1925 per la terra del Sol Levante.

Obbediente ai cenni del grande Santo che vide in sogno l'evangelizzazione dell'Oriente, fondò la Missione di Miyazaki, che prosperò e crebbe come per incanto e che ora lo vede suo primo Prefetto Apostolico.

La sua opera tipicamente apostolica coglie in tutti i campi messe copiosa di frutti spirituali.

Si dispiega fresca e prorompente di entusiasmo e d'ottimismo dovunque c'è bene da compiere, dovunque e in qualunque modo può esser richiesta la sua prestazione.

Come degnissimo figlio di Don Bosco e confratello del grande Cardinale G. Cagliero, l'Apostolo della Terra del Fuoco, è addestrato e preparato alla missione assegnatagli dalla Provvidenza.

Anch'egli, musico eccellente, ha al suo attivo parecchie produzioni di carattere ricreativo, teatrale e sacro come le operette «Marco il Pescatore», «Il Cieco di Gerico», «Il Puma», «Il Figlio d'oro di Visnù», «Il Figliol Prodigo» (oratorio), inoltre molti cori accademici, canti per Chiesa, su Don Bosco e l'Ausiliatrice ecc.

E' ancora vivo un ricordo della sua promettente giovinezza. Quand'era alunno dei Salesiani a Faenza, compagno di collegio del nostro Duce, cantò, con voce dolcissima, una romanza, che gli attirò la viva ammirazione e l'affetto del gentile poeta Giovanni Pascoli presente.

Come educatore e professore con laurea in Belle Lettere, Filosofia, Pedagogia, Scienze e Agronomia, scrisse apprezzati testi per le scuole magistrali, un ottimo libro su Don Bosco educatore e altri saggi che dimostrano la sua intelligenza e costante operosità.

In questi giorni abbiam potuto accostare il buon missionario.

Siamo rimasti lungamente in trepida e gioiosa ammirazione dinanzi alla bella figura di salesiano-apostolo, cui il valore eccezionale nascosto da una modestia silenziosa e la barba fluente, patriarcale, aggiungono riverenza ed affetto.

Nel suo schietto, affabilissimo colloquio, nel vivace accento della sua Romagna, abbiamo sentito la comprensione larga dei massimi problemi, il cuore vasto per l'evangelizzazione degli infedeli, il piano e la sete di conquiste spirituali dell'insonne operaio del Signore, che s'è fatto a tutti per trarre tutti a Cristo.

Dal suo labbro abbiamo colto l'intervista che ora regaliamo come primizia ai lettori del nostro giornale.

La Missione Italiana

Sapendo che Mons. Cimatti aveva fatto viaggio colla Missione Italiana di ritorno dal Giappone, gli domandammo:

— Potreste, Monsignore, darci qualche particolare più saliente delle manifestazioni di simpatia e delle festose accoglienze?

— La Missione nazionale fascista fu accolta in Giappone con manifestazioni indescrivibili. Ci si trovò dinanzi ad accoglienze non solo ufficiali, ma di carattere popolare entusiastico fuori dell'abituale. Oltre le visite di protocollo la Missione visitò le opere salesiane di Tokio. Nei grandi cortili delle nostre scuole professionali e degli istituti filosofico e teologico, si riunirono oltre 5000 persone inneggianti, coi canti della Patria, all'Italia.

L'italiano all'estero sentendo la sua lingua prova un'impressione indimenticabile.

I nostri oratoriani, gli esploratori e parrocchiani delle varie residenze, colla folla che si riversava nelle nostre case, volevano vedere gli italiani, possibilmente stringer loro la mano o almeno presentare il loro biglietto, i doni, mazzi di fiori. A Beppu la Missione inaugurò il nuovo ospedale «Giardino di luce» per i poveri tubercolosi, fondazione di un gruppo di giovani cattoliche, che ardenti di zelo, intendono consacrare la vita per quest'opera santa; passò alle istituzioni delle suore di Don Bosco, che assistono gli orfanelli.

A Oita li attendeva il nostro Don Marega che aveva preparato per l'occasione una mostra rarissima di cimeli interessanti la storia della Chiesa primitiva in Giappone.

Il passaggio della Missione fu divulgazione d'italianità, ma segnò anche un'ottima propaganda cattolica.

— Quali sviluppi vedete nell'amicizia e nei rapporti già consacrati nella storia del Giappone coll'Italia?

— Un primo sviluppo è evidente nella formazione della coscienza giapponese, che vien così legata ancor più a noi e rassodata nel suo sentimento d'ammirazione per l'Italia che sa forte, laboriosa, cultrice di arte e centro della religione cattolica. Conoscono il valore mondiale del Papa residente a Roma e le opere del Duce. Le relazioni favoriranno e regolarizzeranno certo anche il nostro commercio.

La cultura e lingua italiana verrà espandendosi.

L'imperiale governo, il popolo, S. M. il Mikado stesso diedero tali segni di stima alla Missione (ad esempio S. M. volle al consueto cerimoniale di inchino sostituito il saluto fascista) che non possono non riflettersi in ogni sorta di relazioni.

— Si notano affinità etniche e rassomiglianze geografiche tra i due popoli?

— Le rassomiglianze geografiche sono evidenti. Il sistema insulare del Giappone, la struttura vulcanica di gran parte del suolo, le manifestazioni primarie e secondarie dei fenomeni dei vulcani in attività, acque calde, fanghi, sabbie, acque termo-minerali, terremoti, i numerosi laghi, le coste frastagliate, base di ottimi porti e pescagione, sono i principali raffronti.

Panorami incantevoli, cangianti, la ricchezza di verde e di fiori; le colline che danno passo alle Alpi (4000 m.) specie a nord, danno insieme alla soddisfazione della vista, la possibilità di una vita sportiva simile alla nostra.

Chi non ha sentito decantare le meraviglie fantastiche del mar interno del Giappone? La fioritura dei ciliegi? Le notti fulgide rischiarate dalla luna, le bianche nevi del monte sacro Fuyi?

Affinità etniche si riscontrano nel carattere: calma e costanza nel lavoro, serenità imperturbabile, tenacia nelle imprese, allegria, desiderio di istruirsi, rispetto e culto dei morti, unione di cuori nella famiglia e nella grande famiglia, la Patria.

— Qual'è il segreto dell'ascesa e la caratteristica di questo popolo giovane e minaccioso?

— Per me è lo spirito d'unione vigorosa in tutti i settori della vita, cementata dalle leggi della Cavalleria antica; l'unità di lingua, d'istruzione, di cuore e d'organizzazione. Amare e far amare il proprio paese colle forze e risorse, di cui dispone, farlo valorizzare all'interno e all'estero ecco un segreto d'ascesa simboleggiato dal sole in campo bianco della bandiera.

Sempre all'avanguardia

Ci chiari gli obbiettivi che hanno spinto il Giappone alla guerra o incidente colla Cina, come laggiù si qualifica: necessità d'espansione e lo spettro d'una Cina bolscevizzata e ci assicurò come vengono rispettate nel loro compito e finalità e sussidiate le missioni, che inevitabilmente hanno subito dei danni.

— Dove trova la gente del Sol Levante l'ardimento e la decisione d'essere sempre all'avanguardia del progresso?

— Penso nel suo spirito intimo e nelle doti di cui l'ha arricchito la Provvidenza: ingegno paziente, più imitatore che inventore, più ricercatore che scopritore. Il Giapponese è dovunque, si specializza in ogni ramo e lo sfrutta.

Di costumi molto semplici, di esigenze frugali, pur conoscendo e all'occasione godendo dei vantaggi delle altre civiltà, vuol rimanere giapponese in ciò che gli è più caro: la famiglia, le abitudini e tradizioni; finchè riuscirà a mantenersi tale, sarà sempre in testa.

— Ha radicate le convinzioni religiose dei padri?

— Radicatissime e mantenute in famiglia col culto agli antenati e ai morti; nella scuola colle funzioni di rito; col richiamo continuo alle tradizioni e all'autorità di S. M. l'Imperatore; nella società colle visite ai templi libere o prescritte in speciali solennità. Il buon giapponese andando a Tokio; non manca di fare il tradizionale inchino davanti al palazzo imperiale o al tempio dei morti per la Patria.

Il popolo ha anche manifestazioni superstiziose in relazione alle divinità che ritiene a lui utili.

Quanto torna utile per il giapponese, specie dal popolino è subito contradistinto con qualche segno di rispetto e sotto un certo riguardo, degno di culto.

— E' forte la compagine famigliare, il fattore demografico e il grado d'istruzione?

— Uno dei caposaldi della forza e prosperità giapponese è la famiglia monogamica, che desidera figliolanza (media 5 figli) con accrescimento annuo di un milione di abitanti.

L'istruzione è regolare in ogni ramo: il sistema disciplinare è preventivo, la scuola è amata e considerata come una seconda famiglia. La popolazione scolastica assomma a 14 milioni di studenti. Oltre a numerosissime scuole d'ogni genere si contano 45 università.

Data la difficoltà della lingua a caratteri ideologici, il grado d'istruzione della massa non può esser assai elevato; ma tutti amano lo studio, la lettura; non è difficile constatarlo nei treni, autobus ecc., in cui spesso il bigliettario legge all'autista, che guida, un libro o una rivista o il giornale, diffusissimi in tutto il Giappone.

Arrischiammo una domanda sul pericolo giallo.

Se si intende, ci rispose, l'unione di tutte le forze dell'estremo Oriente...... la via è ancora lunga. Se si intende il predominio del popolo giapponese in estremo Oriente, si è sulla strada. E' sintomatico però come i giapponesi pensano di avere da compiere una missione d'espansione in tutto il mondo.

Essendo la loro bandiera sempre più e sempre meglio, è certo che non staranno al disotto delle altre nazioni, che si studiano d'imitare e sorpassare in quanto può esser loro utile.

Le Missioni salesiane

Ci siamo soffermati più a lungo a parlare delle Missioni cattoliche in Giappone. Dopo averci detto come nacquero, come furono stroncate nel sec. XVII e come risorsero, ci illustrò la situazione dei cristiani rimasti fedeli agli insegnamenti del Vangelo fino al secolo scorso quando fu ricostituita la gerarchia ecclesiastica colle Prefetture apostoliche, le Vicarie e Diocesi.

— E i figli di Don Bosco come riuscirono a piantare le loro tende? Quali i mezzi adoperati? Le prime industrie apostoliche?

— I figli di Don Bosco, cui venne affidata la Missione di Miyazaki sostituirono due missionari delle Missioni di Parigi, che già avevano iniziato il dissodamento di quella zona fondandovi le tre residenze di Miyazaki, Oita, Nakatza.

Partiti in numero di 9 alla fine del 1925, dopo un anno di studio della difficile lingua, nel 1927 si divisero nelle tre residenze. Un trecento cristiani qua e là sparsi furono il primo nucleo d'appoggio. Andarli a rintracciare, conoscerne le vicende, furono i primi passi. Poi salesianamente ci mettemmo a raccogliere la gioventù negli oratori. I giuochi, i teatri, i divertimenti, le rappresentazioni con proiezioni, la musica, la buona stampa furono e sono i mezzi tuttora in uso per attirarli. Più tardi la via della carità, le conferenze di S. Vincenzo aprirono nuovi orizzonti, a fecondi risultati. La stampa cominciò l'opera di penetrazione, che fu rassodata e approfondita coi concerti musicali. In dieci anni sono 600 i concerti dati; così si può penetrare dappertutto perchè la musica è gradilissima. Negli intermezzi si può distribuire buona stampa; la spiegazione dei pezzi di musica, opportunamente scelti, dà luogo ad una piacevole ed utile istruzione. Canti in italiano e in giapponese (che noi sappiamo composti dallo stesso Mons. Cimatti); suonate di piano ed organo; italiani che cantano e suonano pezzi giapponesi sono un'ottima attrazione, che non urta, non offende, che guadagna le simpatie.

E' poi di tutta necessità amare ed immedesimarsi lo spirito, i costumi, le tradizioni, andar d'accordo con loro, stimarli ed amarli. Guadagnatone il cuore si è convinti del perchè San Francesco li chiamava «delizie dell'anima sua».

— In che condizioni si trovano attualmente le vostre missioni?

— La missione salesiana fu recentemente elevata al grado di Prefettura apostolica. Vi lavorano 12 sacerdoti, 4 chierici, 5 coadiutori. La popolazione cristiana da 300 si è elevata a 1600 fedeli; (ma ne restano 2 milioni da convertire!). Le tre residenze sono salite a 12. Abbiamo 10 oratori, 1 asilo d'infanzia, una tipografia, un ospizio per vecchi ed orfani, un aspirandato, un Seminario indigeno, uno studentato filosofico-teologico, scuole professionali ecc.

A Tokio i salesiani svolgono la loro opera in una parrocchia di mezzo milione d'abitanti con numerose opere d'assistenza sociale.

In Giappone non si lavora sulla massa che assai indirettamente. Siam soliti dire: «Si pesca coll'amo, non colla rete». E' il lavoro del singolo, ma si procede sempre. La media è di 60 conversioni annuali. Movimento lento, progressivo però che speriamo di accentuare coll'aumentare dei missionari e degli aiuti e preghiere dei buoni.

Contributi di missionari alla scienza

Accennato il sogno di Don Bosco che vide il fiorire dell'evangelizzazione nella terra d'Oriente, ci ragguagliò del contributo dei missionari salesiani in vari campi.

— Secondo i desideri del S. Padre ci siamo sforzati di valorizzare la religione cattolica di fronte ai pagani con lavori svariati che indirettamente influiscono ad una buona propaganda cattolica.

Così il salesiano Don Marega di Oita si occupa con amore di ricerche storiche interessanti la Chiesa cattolica in Giappone e già fece numerose scoperte di tombe cristiane, di oggetti, e manoscritti antichi; ma culmina la sua attività nella traduzione italiana del «Kojki» il più antico libro di storia giapponese edito dal Laterza dietro l'incoraggiamento ed aiuto della Associazione di cultura giapponese e del Ministero degli esteri. Attende ora a studi interessantissimi sul Buddismo e Shintoismo.

Altri nostri confratelli tradussero il Vangelo unificato (primo lavoro del genere) e opuscoli vari iniziando la collana teatrale.

La modestia di Mons. Cimatti non ce lo vuol dire, ma noi sappiamo che egli non dimentica gli studi di scienze ed ha già catalogato le piante raccolte in un decennio e, appassionato della musica com'è, ha composto canti popolari giapponesi impressi su dischi coll'approvazione del Ministero dell'Istruzione pubblica.

Il giapponese, spirito pratico per eccellenza, prima vuol vedere, capire, constatare le nostre attività, poi viene in aiuto, simpatizza, si muove ad appoggiarle.

L'autorità ci vede di buon occhio, ci dà il consenso ed il contributo perchè ci presentiamo con opere a favore della gioventù povera, operaia e bisognosa della massima carità.

Così ci vien permessa l'opera della stampa colla pubblicazione del bollettino salesiano in Giapponese, di foglietti volanti su argomenti diversissimi, di vite di Don Bosco e Domenico Savio, di letture cattoliche, del «Ai ni Akiru» (Vivere nella carità) rivista mensile in diecimila copie, del settimanale «Katei no tenshi» (Angelo delle famiglie) e di altri opuscoli e libri. Sono milioni di semi, che germoglieranno quando e se il Signore vorrà; ma noi non desisteremo mai dallo spargerli.

— Quali le vostre opere caritative in vista? I progetti da realizzare?

— Le opere caritative da incrementare sono tutte le accennate. I progetti da realizzare sono grandi: occorre prima dar consistenza di vita propria a tali opere, dotandole di fondi in denaro o terreni. Sarebbe urgentissimo un tubercolosario, una colonia agricola per i nostri orfanelli, ma.... occorre un mecenate per le nostre istituzioni di carità.

Oh come sarebbe abbondante il raccolto; perchè il linguaggio del cuore è compreso, da tutti, da tutti, da tutti!

— La Congregazione Salesiana, che conta tanti missionari s'è dilatata dovunque e nel Giappone troverà i massimi consensi.

— La prova d'un decennio ci dice chiaro che lo scopo che si propone, il sistema educativo suo, coincidendo con punti fondamentali dello spirito giapponese, non può non essere destinato ad un avvenire d'espansione benefica, come in tutto il mondo.

Il piccolo albero, che ora getta i primi rami speriamo ingigantisca: il personale in formazione dà le più liete speranze per un florido e fruttuoso avvenire.

Quando fu festeggiato Don Bosco, beato e santo, la sua figura fu presentata ai giapponesi come educatore e raccolse dimostrazioni significative dall'una e dall'altra sponda.

Le mete da raggiungere

— Come è apprezzata la religione cattolica dai pagani, dalla gente che studia?

— Il pagano, ignaro della nostra religione, la considera merce straniera. Se ne conosce qualcosa, fa grandi confusioni colle sette protestantiche. L'uomo di studio, se non ha prevenzioni e riesce a capire, non trova contraddizioni e se obbedisce alla grazia l'abbraccia. Più facili a persuadersi i poveri e i semplici.

Il pagano che vive più della vita materiale, non approfondisce e non assimila i problemi dello spirito: è abituato a credenze religiose, che non l'obbligano a grandi cose, che lo lasciano libero in tante altre. Il Cattolicismo gli pare cosa difficile, e pochi, troppo pochi vanno spontaneamente incontro alla verità.

I cristiani e quelli venuti recentemente alla nostra fede, vanno inquadrandosi e organizzandosi nelle varie branchie dell'Azione Cattolica e sentono forte l'affetto e l'attaccamento al Pontefice.

E' un buon sintomo poi il constatare che i giornali giapponesi parlano volentieri delle nostre opere caritative e con rispetto della nostra religione.

Un quotidiano descrivendo il passaggio e le accoglienze alla Missione fascista italiana scrisse queste precise ed eloquenti parole: «la vera sorgente delle forze attuali dell'Italia risiede nella sua fede cattolica».

Abbiam così concluso l'intervista.

Mons. Cimatti ci guarda sorridendo come per darci se erano esaurite le nostre domande a fuoco di fila.

Nel frattempo gli vien consegnato un bigliettino, nel quale un confratello chiede se può musicargli un'operetta su versi già pronti.

S'affretta e rispondere affermativamente: si sarebbe messo subito all'opera e gliela avrebbe rimandata alla fine del mese.

Noi pensammo all'elogio della carità, benigna e longanime.

Congedandoci gli porgemmo il ringraziamento e l'augurio a nome de «L'Avvenire d'Italia».

Egli, che ora dopo la visita al Papa e al Capo del Governo si trova a Torino, via Cottolengo 32, in attesa di ripartire, fra qualche mese, per il Giappone a riprendere il suo lavoro apostolico, ricambiò fraternamente soggiungendo: «trovateci... un milione... almeno di preghiere».

Le sue parole ci sono ancora profondamente scolpite nel cuore com'è sempre presente la sua luminosa figura di ardente missionario, araldo del Signore, che porta il messaggio celeste alle genti lontane e fidando nella Provvidenza, s'adopra a condurle tutte all'ovile di Cristo.

Paolo Lino Zovatto

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Il Rettor Maggiore dei Salesiani
riceve il pellegrinaggio friulano

Ritorno alla camerata - Fra gli splendori dell'Ausiliatrice - Un voto autorevolmente confermato

Il primo saluto che i friulani hanno ricevuto a Torino è stato quello del dottor don Carpenè, direttore del collegio salesiano di Pordenone, ed è stato un saluto fraterno di «Viva Udine», a cui i friulani alla stazione di Porta Nuova hanno risposto entusiasticamente. Come prima, con pari entusiasmo, avevano ricevuto la visita del prof. dott. don Antonioli, ispettore delle Case Salesiane delle Tre Venezie, che per ogni pellegrino ha avuto una parola di simpatia.

Torino ha riservato una sorpresa; quella della pioggia, che tuttavia non ha turbato il regolare «smistamento» per gli alloggiamenti.

Gli uomini sono stati ospitati al Pensionato Universitario Cattolico, in Via Santa Chiara, e le donne al Pensionato Internazionale Opera Don Bosco, in Via Duglio. altri sono stati alloggiati alla Pia Opera Barolo: nessuno ha avuto a che lamentarsi.

All'Ausiliatrice

Per gli uomini è stato un po' come un ritorno alla vita di collegio e di caserma, e se oggi tutte e cronache esaltano la vita al campo ed il soggiorno negli attendamenti, non c'è ragione di meraviglia se maturi professionisti hanno ripreso per un poco la vita di collegio, nelle camerate e nelle stanzette che con tavolo, scrivania, le pareti nude ed i mobili di stretta necessità, conservano l'impronta della classica cameretta dello studente.

Del resto i dirigenti del Pensionato Universitario si sono prodigati in gentilezze ed hanno fatto del loro meglio per consigliare le necessità con le disponibilità ed accontentare ognuno. Quello che è certo, si è che l'allegria non è mancata, poichè alle ore 6, le note di una fisarmonica hanno segnato nei corridoi una specie di «sveglia» al campo, note subito sommerse dai rintocchi crudi e vibrati della campana dell'orologio, che ha destato il silenzio mattutino del grande chiuso cortile — severo come un chiuso del Juvara e dal consenso dei bronzi della Consolata.

La città quando i gruppi dei pellegrini lasciavano i pensionati, offriva un panorama melanconico: la ultima pioggia che per grane parte della notte aveva tamburellato sui vetri e sui coperti di lamiera nei deserti cortili di Via Santa Chiara, si fondava ormai con un sottile velo di nebbia ed in questa luce grigia crepuscolare ed autunnale le doppie file delle baracche aprivano ombrelloni e teli gommati per il consueto mercato.

Ma la basilica dell'Ausiliatrice era già frequentata da stuoli di fedeli ed i grappoli dei globi elettrici accendevano bande specchianti di luci marine ed i ceri suscitavano sui transetti d'oro riflessi di fiamma. Alle ore 10 il direttore del pellegrinaggio prof. don Ugo Masotti, celebrava la Messa sull'altare maggiore, rimodernato dell'Ausiliatrice, sfavillante di ceri e di fiori, presenti tutti i componenti del pellegrinaggio friulano che si avvicendevano alla mensa eucaristica. Le note dell'organo liturgico riempivano le navate, di voti melodiose e di sinfonie irrompenti, quanto improvvisamente si faceva silenzio e don Favini, direttore del bollettino salesiano, porgeva ai pellegrini di Udine il saluto particolare dei figli di Don Bosco, che ben conoscono ed amano il Friuli: un saluto tutto particolare di affetto e di augurio affinchè le visite che stavano per iniziare alle opere di Don Bosco nella «zona del miracolo» germinassero nei cuori e negli spiriti, il senso profondo della loro fede ed il fervore dell'apostolato.

In Valdocco

Terminata la Messa, don Masotti rivolgeva ai pellegrini commosse parole, affermando come la giornata iniziale del devoto pellegrinaggio salesiano in quel maestoso tempio ove nacque e crebbe l'opera di Don Bosco, non poteva mai essere dimenticata e soggiungendo che quella commovente plebiscitaria manifestazione di fede doveva restare e tradursi come promessa di un sempre maggiore zelo delle opere della fede e di sempre più larga e profonda carità nelle opere dello spirito e dell'apostolato.

Poco dopo, nei cortili adiacenti, presenti il labaro tricolore dell'Unione ex allievi di Udine e tutta la massa dei pellegrini, veniva colto un gruppo fotografico. Alle ore 10 il pellegrinaggio udinese, accompagnato da don Masotti e dal signor Ottavio Battaglia, ritornava ai fabbricati dell'Ausiliatrice, visitava il loggiato ed i cortili e quindi le stanze di Don Bosco e di Don Rua e tutte le opere di Valdocco: particolare attenzione e venerazione hanno richiamato naturalmente i cimeli e tutte le cose personale che figurano, del Grande Santo educatore, i ricordi che confermano le sue personali visite nel Veneto per l'inizio degli istituti di Este e Mogliano, gli episodi più significativi della sua vita operosa e dei suoi rapporti con le autorità civili e politiche di quel tempo, la stanzetta di lavoro dove ricevette nel 1833 il prof. Achille Ratti che nel 1929 doveva elevarlo a sua volta agli onori degli altari.

Una visita ai luoghi dove visse Don Bosco in questa vera «zona del miracolo» è come un bagno di spiritualità, come una rivelazione alla coscienza di altissime verità note ma non ancora viste, e «respirate» sul luogo santo dei molteplici prodigi.

Mentre uno dei sacerdoti salesiani raccontava, «senza fronda di aggettivi e colori di fantasia» alcuni dei miracoli che caratterizzarono la vita del Grande Santo piemontese, una voce interruppe: «e queste non sono storie dei secoli andati, ma dei nostri giorni».

Dei nostri giorni, ed è stato per alcuni come se si levasse un velario davanti agli occhi lucenti di commozione. E' un modo di meditazione anche questo e che non si cancella.

Il «clima» di Don Bosco difatti, qui si respira ancora, anche senza erudizione storica, anche senza le cognizioni materiali, nella parlata semplice e cordiali dei figli spirituali del Santo e dei continuatori della sua opera, nella gaiezza spontanea di questi suoi luoghi, lieti quasi anche quando ricordano gli ultimi voti terreni del Santo.

Udienza di eccezione

Dopo la visita, il pellegrinaggio friulano è stato onorato in modo tutto eccezionale per l'udienza accordata dal rettore maggiore dei Salesiani, don Riccardone, che, con meraviglia dei suoi stessi segretari, ha voluto lasciare il tavolo di lavoro — semplice, ordinato, nitido, come la stessa regola della famiglia di Don Bosco — per porgere il suo saluto ai pellegrini nella loggetta destra della basilica della Ausiliatrice.

Don Masotti gli ha porto il commosso omaggio degli ex allievi e cooperatori salesiani di Udine, dei figli di Don Bosco più lontani della penisola e figli che ancora si sentono quasi senza padre, perchè mancanti di una casa salesiana di un centro motore proprio di Don Bosco, ma che tuttavia ben amano e seguono l'opera sublime di tanti sacerdoti, suore e missionari, che da questa grandiosa basilica — che testimonia la gloria del Santo — porgono e recano per tutte le contrade del mondo, la voce e l'insegnamento della Chiesa, moltiplicano le opere benefiche ed educative di Don Bosco, esprimeva la profonda commozione dei sacerdoti facenti parte del pellegrinaggio e di tutti i pellegrini, per la gioia di essere presenti sui luoghi del Santo e davanti al continuatore della sua opera, beneaugurando alla sua attività ed ai suoi giorni ricchi di fauste conquiste spirituali.

Don Ricaldone rispondeva, dando anzitutto il benvenuto ai 200 amici del lontano e forte Friuli, che egli ben conosceva attraverso il copioso numero delle vocazioni, l'esempio di una fede saldo ed operante, dei sani costumi, della devozione al Padre Fondatore dei Salesiani, tanto — diceva — che gli stessi ex allievi di Udine avevano insegnato come nello spirito di Don Bosco, possono moltiplicarsi le opere e conservare il loro inimitabile sugillo, anche senza la presenza fisica dei suoi figli, attraverso tante nobili iniziative che gli ex allievi e cooperatori friulani avevano saputo compiere, pure mancando in Udine una casa salesiana.

Casa salesiana, che egli ben conosceva, quanto fosse desiderata da tanti devoti di San Giovanni Bosco ad Udine ed era lieto di potere assicurare che questo desiderio era anche da lui condiviso con pari fervore e ne affidava la realizzazione alla intercessione di Maria Ausiliatrice; rinnovava ancora il suo saluto ed il suo ringraziamento più sentito ed infine tutti li benediva di gran cuore, augurando loro ogni bene nell'ordine temporale e particolarmente spirituale e li benediva con tanto affetto da pensare che la stessa mano di Don Bosco fosse lì a benedirli per suo mezzo.

Riceveva infine l'omaggio dei sacerdoti friulani e delle personalità del pellegrinaggio, per ognuno dei quali aveva parole di viva cordialità e gradiva infine di prender parte ad un gruppo fotografico ricordo.

Acclamato dal folto gruppo ed ancora ringraziato da don Masotti, don Ricaldone risaliva quindi alle sue stanze.

Nel pomeriggio sulla cuspide della Mole Antonelliana brillava un pallido sole, i pellegrini visitavano il Duomo sostando particolarmente nella Cappella Reale della Santa Sindone dove elevarono un pensiero di omaggio ai Savoia pregando per la Casa Regnante; la Chiesa del Corpus Domini, il Palazzo reale e l'armeria reale.

A chiusura della giornata il direttore del pellegrinaggio inviava a S. E. Monsignor Nogara, Arcivescovo di Udine, il seguente messaggio:

«Dopo avere pregato l'Ausiliatrice per Voi e per la Diocesi il pellegrinaggio invia un devoto omaggio insieme alla promessa di ritornare con più fervido zelo per le opere di bene».

G. P. Fabretto

La risposta di S. E. Mons. Nigris
alla Giunta Diocesana

S. E. Rev.ma Mons. cav. Nigris, Delegato Apostolico in Albania, Arcivescovo titolare di Filippi, degnavasi rispondere come segue all'indirizzo di omaggio che la Giunta Diocesana Gli umiliava all'annuncio della Sua nomina:

«Mons. Leone G. B. Nigris ringrazia vivamente l'ill.mo avv. commend. Giuseppe Brosadola e in Lui i Dirigenti ed i Gregari della nostra Azione Cattolica raccomandandosi alle preghiere, data l'arduità del nuovo cammino, e porgendo i più fervidi voti per la Sua preziosa salute e per un viemaggiore incremento dell'Azione Cattolica che dirige con tanta saggezza e sacrificio».

Il "Messaggero" di Don Biasutti
La chiesina di «Villa Maria» sarà inaugurata da S. E. l'Arcivescovo

E' uscito il «Messaggero di Carità» d'agosto di Don Biasutti. Dire chi è e che cosa fa D. Biasutti sarebbe un portare acqua al mare. Se proprio qualcuno non sapesse, vada in Planis e vedrà le opere di carità di questo giovane pio, colto Sacerdote, sotto ogni riguardo meritevole di assoluta fiducia ed alta stima. Don Biasutti poteva restare il dotto amico di madonna Filosofia; invece ha voluto essere fratello di Madonna Povertà ed amico dei poveri! Guai, se non ci fossero i Sacerdoti amici dei poveri! Noi «borghesi» siamo... lontani dalla vera conoscenza, lontani dalla realtà dei poveri. Pensiamo, discutiamo di *povertà* e problemi sociali; tiriamo in campo l'umanitarismo e il Cristianesimo; però *non* giungiamo al fondo, al sostanziale; percorriamo la via soltanto fino a un certo punto.

Don Biasutti vive fra i poveri, ed a questa *pratica* sociale unisce la *dottrina* sociale, sopratutto unisce lo *spirito* di Cristo. La società deve dire «Mille volte benedetti questi Sacerdoti!».

Dall'ultimo *Messaggero* apprendiamo che è terminata la *chiesina* di Villa Maria, dove sono e saranno i *piccoli* Amici di D. Biasutti. Ora va completandosi l'interno della chiesina. Sarà inaugurata il 13 *ottobre*, cioè *nel giorno X anniversario dell'ingresso a Udine di S. E. l'Arcivescovo*, in segno di omaggio e venerazione all'Ecc.mo Presule, che tanto affetto ha posto nelle opere di lui.

Il 13 ottobre S. E. celebrerà la «prima» Messa nella nuova chiesina, benedirà i nuovi locali e benedirà una lapide in memoria del Conte di Colloredo Mels.

Il Guf di Udine 2.° al raduno del Pasubio

Al raduno goliardico nazionale del Pasubio vi hanno preso parte numerosi friulani.

Il Guf di Udine, nelle varie gare è stato classificato secondo.

I Fanti in gita a Tolmino
ospiti del 1° Regg. Savoia

Domenica scorsa 180 Fanti in congedo parteciparono alla gita a Tolmino, organizzata dal Nucleo di Udine. Si adunarono alle 8,30 nel Tempio-Ossario, ascoltarono la S. Messa celebrata dal rev. Don Cattarossi, Parroco di Cormòr, il quale pronunciò un appropriato discorso al Vangelo, deposero una corona in omaggio ai Caduti, indi in autovetture partivano per Tolmino. Qui vennero accolti dai camerati del 1.o Regg. Fant. Savoja con la musica e dal colonnello Alborghetti.

Reso omaggio al monumento ai Caduti, il capitano in congedo Lapetito porgeva un saluto; il capitano dott. cav. Savona, della Questura di Udine, esaltava le glorie dei Fanti, particolarmente del 1.o e del 2.o Reggimento.

Quindi i Fanti visitarono la caserma del 1.o Regg. ed ivi consumarono un cameratesco rancio, mentre i Dirigenti furono ospiti del Comando. Il cap. cav. Monti rivolse un nobile ringraziamento al colonnello ed agli ufficiali.

Verso le 16 il gruppo dei Fanti ripartì verso Gorizia, dove rese omaggio ai Caduti e visitò i principali monumenti, indi rientrò a Udine. Da Tolmino vennero inviati vari telegrammi, fra cui uno a S. M. il Re Imperatore.

Le seduta del Rettorato Provinciale
I lavori deliberati

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Rettorato della Provincia presieduto dal dott. comm. Pagani. Fra gli altri lavori sono stati deliberati i seguenti:

Sistemazione del bacino montano del torrente Presculin, Orvenco, Chialdina: sistemazione stradale in località Queste, Sotto Forni e Voltri; pavimentazione del tronco stradale S. Osvaldo-Pozzuolo, a spese ridotte, dal ponte fra Spilimbergo e Dignano e l'altra variante di Stressoldo; lavori nella Casa della Madre e del Bambino di Udine; nuove fabbriche nel R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini»; impianti di illuminazione a tubi luminescenti nel Tempio-Ossario.

Il ritorno da Roma
dei partecipanti al campo "Dux"

Ieri mattina col treno delle 9.30 sono ritornati da Roma gli Avanguardisti friulani del campo Dux, accompagnati dal cent. prof. Arena. Sfilando marzialmente al rullio dei tamburi, preceduti dalle insegne, essi hanno raggiunto la Casa Littoria ed hanno reso gli onori ai Martiri fascisti. Sempre incolonnati, attraverso Piazza Vittorio Emanuele II, essi si sono diretti alla Casa della «Gil», dove col saluto al Duce si sono sciolti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
30 Agosto 1938-XVI

NATI	8
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato Civile

(28 - 29 Agosto))

Nati: Zampis Renata di Giordano Bruno — Rossi Roberto di Ettore — Zuliani Bruna di Antonio.

Pubblicazioni di matrimonio n. 2: Facini Teco impiegato coi Fiori Iole casalinga — Repezza Guido agricoltore con Venier Melania casalinga.

Matrimoni n. 3: Dominissini Attilio sarto con Franzese Linda casalinga — Menigutti Amedeo agricoltore con Gen Marta casalinga — Guerra Gino impiegato con Missio Lina sarta.

Morti n. 7: Tonutti Giuseppe fu Antonio anni 81 falegname — Amarli Elena ved. Rovere fu Gio. Batta anni 75 civile — Bianchet Zeffirino fu Antonio anni 54 operaio — Nali Elio di Emilio di mesi 4 — Pituello Olivo fu Antonio anni 36 impiegato daziario — Chiaret Giuseppe di Pietro anni 39 manovale — Bortolozzi Armando fu Pietro anni 71 pasticciere.

Sport

Dopo la beneficiata di Villa Santina

(*Jarc*) La Carnia è di buon auspicio pei colori bianco-neri. Dopo il leggero galoppo di *Arta*, dove il quintetto di punta non diede prova convincente, a Villasantina gli sportivi hanno avuta la visione completa di quanto posono fare i giovani campioni del Castello. Dopo questa seconda uscita dell'Udinese, le aspirazioni di Ciroi e compagni possono tendere ad orizzonti vasti.

Vincere per otto porte a zero contro una squadra, da cui figuravano nomi ben noti e che era ricca di entusiasmo, è segno che nell'ossatura della compagine *bianco-nera* è già quel grado di preparazione, che conforta ad incontri più severi di quelli d'Arta e Villa Santina, fa bene sperare per la prova che le *zebrette* sosteranno domenica a Treviso. Qui l'*Udinese* e il *Treviso*, cavalleresche rivali, ci daranno una partita ricca di emozioni, valevole agli effetti della *Coppa Italia*.

Sapranno i biaco-neri a smantellare la roccaforte della Marca Trevigiana? Attediamo la risposta dagli undici ragazzi di Caine.

Tentata truffa

Marcon Tranquillo di anni 32, da S. Vendemmiano, ed Ivo Zanolli di Cesena, erano due amici. Ora non lo sono più perchè il primo ha tentato di truffare la famiglia dello Zanolli, scrivendo a casa di costui dicendo che il figlio Ivo era ammalato e che gli necessitava del danaro. La truffa è stata scoperta e pertanto il Marcon è stato denunciato per tentata truffa.

Il nuovo Capo stazione

A capo-stazione titolare della nostra stazione ferroviaria è stato nominato il cav. Pietro Russo, da circa una diecina d'anni «primo aggiunto».

All'ospedale

Degnano Giuseppe di anni 48, da Udine, abitante in via Rivignano, in seguito a lite si è prodotto diverse ferite alla faccia. Ne avrà per otto giorni.

Trattoria Comunale

Oggi mattina. Riso e fagioli - Pasta al sugo - Filetto di bue o coniglio al forno - Contorni.

Sera. Pasta al sugo - Riso e patate - Vitello in umido - Contorni.

DALLA PROVINCIA

TALMASSONS

Il «licòf» del nuovo Caseificio

Il moderno Caseificio Sociale, che sta sorgendo a Talmassons, è giunto alla copertura e sabato 27 Agosto è stato dato il tradizionale *licòf* agli operai e maestranze, addetti alla costruzione.

Attorno al folto gruppo degli operai presenziavano il Dott. Cautero dell'Ente della Cooperazione, l'Ing. Allegrezza progettista e Direttore dei lavori, l'Impresario Ermenegildo Petrei insieme alle autorità civili, politiche e religiose del paese.

Per l'amministrazione ha parlato Don. Erminio Passalenti ringraziando dirigenti ed operai per il loro generoso contributo ed ha risposto il Dott. Cautero esaltando la costruzione che è un modello del genere, frutto della concordia della popolazione.

L'edificio avrà solenne inaugurazione nel prossimo mese di Ottobre.

Offerte pervenute all' Asilo

In morte della giovane Persello Este di Guido, L. 166; In morte del bambino Pecillo Bruno il padre Alessandro offre L. 15; In morte di Ponte Idelba, L. 15.

La Direzione ringrazia.

BASILIANO

Caduto in Spagna

E' giunta notizia, che nei recenti fatti d'arme sull'Ebro, eroicamente combattendo è caduto il compaesano serg. magg. Giovanni Greatti.

Era stato mandato in missione speciale, comandante di una pattuglia, oltre le linee nazionali.

Il glorioso caduto provenica dagli alpini. In Spagna egli era stato promosso sergente maggiore per merito di guerra.

La famiglia e il paese del caduto hanno appreso la notizia della sua morte con il più fiero cordoglio.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Adunate di zona dei Giovani Fascisti

Il Federale di Venezia, con disposizione del Foglio Comunicazioni n. 39, ha disposto, tra le altre, le seguenti adunate di zona per i Giovani Fascisti: A *Pramaggiore*: Per i Comandi di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore e S. Stino di Livenza. A *Fossalta di Portogruaro*: Per i Comandi di Concordia, Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto.

Le adunate avranno luogo il giorno 4 settembre, alle ore 9. Esse saranno ispezionate dai seguenti ufficiali: *Pramaggiore*, fascista Giovanni Trevisani, componente il Direttorio Federale; *Fossalta di Portogruaro*: fascista Augusto Belardinelli, Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Un concerto della Banda di Venezia

Tra le manifestazioni indette per la celebrazione del Centenario dell'Istituto Musicale S. Cecilia, è compreso anche un concerto della Banda di Venezia. Detto concerto è stato fissato per Domenica 11 settembre.

Il gesto della Banda di Venezia, celebre in tutto il mondo musicale, che in maniera così significativa partecipa alla celebrazione del 1.o centenario della sorella minore di Portogruaro, è degno di particolare elogio. La cittadinanza non mancherà di partecipare a questa non comune manifestazione musicale, che resterà anche bella testimonianza della vitalità del fiorente Istituto cittadino.

A S. Giovanni

Il Rettore della Chiesa di S. Giovanni ha pubblicato il seguente avviso sacro:

Fedeli!

E' più volte secolare la divozione della nostra città alla B. V. Addolorata venerata nell'espressivo simulacro della frequentata cappella nel suo bel San Giovanni. Quest'anno la tradizionale festa si svolgerà con spiccata solennità, inaugurandosi i molteplici lavori che la pietà generosa e l'arte cristiana hanno ultimati: la decorazione pittorica, le vetrate a figure colorate, la sistemazione della nicchia sull'altare e del sepolcreto retrostante, l'impianto della luce, la riparazione al pavimento.

«Devoti! Con tutto l'entusiasmo della nostra fede con lo slancio del vostro affetto, disponetevi a tributare in questa ricorrenza con l'assiduità del vostro concorso, l'omaggio della vostra pietà alla Vergine corredentrice madre di Dio e nostra per attingere dal Suo esempio e dalla Sua imitazione lena e coraggio negli aspri cimenti della vita e per meritarvi dalla Sua intercessione conforto nelle immancabili prove, serenità e pace nei momenti supremi.

Ecco il programma dell'Ottavario.

Domenica 11, Lunedì 12, Martedì 13, Mercoledì 14 ore 19: Predica di un Rev.mo Mons. Canonico.

Giovedì 15, *Venerdì* 16, *Sabato* 17 ore 6,15: Messa e fervorino dello stesso oratore; ore 19: Predica di un Padre dell'Ordine dei Servi di Maria.

Domenica 18 settembre — Ore 6,15: Messa di S. E. il Vescovo, con Comunione generale; ore 7: Seconda Messa e fervorino; ore 8,15: Messa cantata del Bottazzo a 2 voci dispari; ore 19: Funzione di chiusura e discorso del Padre dell'Ordine dei Servi di Maria.

Comunicato

L'amministrazione della S. Cresima avrà luogo in Episcopio Domenica 18 Settembre e non prima poichè S. E. Mons. Vescovo sarà assente fino a tale data.

Un audace furto di stoffe a danno della ditta Cian
35.000 lire di danni

Un audacissimo colpo di mano hanno effettuato nelle prime ore di stamane i soliti professionisti della notte. Si tratta di un furto commesso a danno della Ditta Succ. Viana, nella persona del proprietario, Carlo Cian. Il negozio della Ditta trovasi nel cuore della vittà, vicino al Caffè Sguerzi e accanto al Centralino Telefonico. I ladri sono penetrati nel negozio dalla strada, cioè proprio dalla piazza, aprendo con grimandelli la saracinesca principale. Entrati nel negozio, hanno scelto le migliori stoffe e, tagliate e divelte due spranghe di ferro d'una inferiata, hanno trasportata la merce dalla parte opposta del negozio, dove passa una strada solitaria, denominata Camucina. Quivi sostava la macchina, sulla quale era già caricata una parte notevole della refurtiva, quando certo Attilio Morelotto, negoziante di frutta, si è accorto della presenza della macchina e — preso il numero della medesima — si è affrettato ad avvertire il sig. Cian. Accortisi di essere scoperti, i ladri partirono immediatamente, lasciando una parte della refurtiva presso la macchina.

Sul luogo si sono recati immediatamente i carabinieri i quali hanno potuto riscontrare le impronte dei piedi, poichè per evitare rumore i ladri si erano scalzati. Le indagini procedono attivissime e si spera di poter concludere qualche cosa.

Mortale investimento di un agricoltore

Un mortale investimento è accaduto ieri mattina verso le ore 9.30 sullo stradale Cinto-Portogruaro. La macchina del prof. Giovatta Cengiarotti, primario del nostro Ospedale civile, investiva il bracciante Giovanni Martinotto di anni 67, che guidava un paio di bovini e che sembra non abbia avvertito l'avicinarsi della macchina. Il poveretto fu raggiunto dalla pedana sinistra della vettura e gettato con violenza contro il lato della strada. Prontamente soccorso e trasportato con la stessa auto investitrice al nostro ospedale, nonostante le immediate cure dei sanitari, verso le 18 spiraav senza avere ripreso la conoscenza.

Balilla che salva una bambina dalle acque del Reghena

Sulla muretta del bacino del Reghena si trovava il ragazzo Iler Leandrin di Vittorio con la bambina Anna Bosco, intenti a pescare. Ad un tratto, non si sa come, la piccola scivolò dalla muretta, andando a finire in acqua, in quel punto profonda oltre due metri. Alla caduta della piccola compagna, di anni 6, il Landrin lasciò andare la lenza e si gettò in soccorso della bambina, riuscendo ad afferrarla, prima che scomparisse. Quindi, nuotando con una mano mentre con l'altra teneva efferrata la bambina, si diresse verso il piano scaricatore del Lemedi, sperando di riuscire ad aggrapparsi, ma essendo questo alto due metri dall'acqua non vi riuscì. Allora gridò al soccorso attirando l'attenzione di un uomo, rimasto poi sconosciuto, che trasse i due piccoli alla riva. I due vennero portati nella vicina abitazione della famiglia Massarutto ove ricevettero le prime cure.

PORDENONE

La "Tregiorni" diocesana
per i Dirigenti le Associazioni Uomini di A. C.

Dopo le due «Tregiorni» dei giovani coronate da tanto successo, giunge a completare il programma delle grandi manifestazioni estive dell'Azione Cattolica maschile diocesana, quella per i dirigenti le Associazioni Uomini. Anche questo terzo convegno di preghiera e di studio non ha bisogno di pubblicità perchè le prenotazioni pervenute a tutt'oggi alla Presidente Diocesana sono così numerose che non solo hanno superato ogni più rosea previsione ha danno del... filo da torcere agli organizzatori preoccupati del come sistemare tanti tregiornisti.

La «Tregiorni» s'inizierà venerdì sera, 2 settembre, con un breve ritiro spirituale predicato da monsignor Arciprete di Spilimbergo, dott. Annibale Giordani. Dal pomeriggio del sabato e fino a lunedì si susseguiranno poi le lezioni tenute da oratori quali l'ing. cav. Leo Girolami, Presidente della Giunta, il dott. Lorenzo Biasutti, il prof. Comandini del Collegio Vescovile di Portogruaro, il comm. Pio Rumor di Vicenza, membro del Consiglio Centrale dell'Associazione, il cav. Sante Querin, Presidente Diocesano, il prof. dott. Ettore Paganuzzi del R. Liceo di Brescia, già ben noto e stimato in diocesi, don Mario Ceconi, primo Assistente Diocesano, ed il prof La Pira della R. Università di Firenze, Il Presidente Centrale, comm. Piero Panighi, terrà il discorso conclusivo nel pomeriggio di lunedì alla premiazione delle Associazioni partecipanti all'esame di coltura. Per quella circostanza sarà presente anche S. E. mons. Vescovo, il quale chiuderà la «Tregiorni» con la sua paterna parola di esortazione e di augurio, ed impartirà la benedizione eucaristica al solenne «Te Deum».

Gara scacchistica del Dopolavoro

Nei locali del Caffè Nuovo, g. c., si è svolta una gara a partita unica fra la squadra rappresentativa del Dopolavoro scacchistico udinese e quella del Dopolavoro scacchistico pordenonese, composte di cinque giocatori ciascuna. L'incontro si è concluso con la vittoria dei concitttadini per 3 a 2.

Il risultato è più che lusinghiero perchè ottenuto contro un agguerrito sodalizio qual'è quello di Udine, e che la squadra locale scendeva per la prima volta in gare del genere.

Un plauso al promettente esordio degli scacchisti pordenonesi ed all'attività che svolgono in seno al Dopolavoro, con l'augurio che questo sport si affermi anche tra noi.

Torneo «Portus Naonis»

Per la prima giornata delle finali. si è svolto allo stadio del Littorio, l'incontro calcistico tra gli undici dell'Aurora e del Sacile, terminato con la vittoria del primo per 3 a 2.

Le quotazioni del mercato

Quotazioni medie delle merci, fissate nel mercato cittadino: Granoturco al q.le L. 90 — Fagioli 130 — Patate 37,50 — Vino comune da pasto all'hl. 100 — Uva nostrana al q. 115 — Fieno 42.50 — Stramaglie 19 — Legna da ardese spaccata 12 — Buoi e manzi a peso vivo 270 — Vacche 215 — Vitelli 415 — Uova la dozzina 5 — Capponi e tacchini 6.25 — Polli e galline al kg. 6.75 — Maiali a peso vivo al q.le 355 — Maiali da latte al capo 65.

Albergatore in contravvenzione

Il Commissario di P. S. dr. Cipullo ha dichiarato in contravvenzione il sig. Pietro Coran, proprietario dell'Albergo Centrale, perchè in seguito ad una visita compiuta dagli agenti di pubblica sicurezza, è stata riscontrata l'irregolare tenuta del registro delle persone alloggiate

Due suonatori sfortunati ed il socio in gattabuia

Sorpresi mentre davano... concerto in un locale pubblico, tali Giovanni Cavallini fu Girolamo, il figlio di questi, Giovanni, da Sedicco (Belluno), e Pietro Modolo di Osvaldo da Polcenigo, sono stati tradotti al Commissariato e dichiarati in contravvenzione perchè sprovvisti della prescritta licenza. Ma mentre i primi due potevano riprendere liberi la via del ritorno all'alpestre villaggio natale, il Modolo si sentì dare il... lieto annuncio che doveva prendere dimora in Castello avendo in «pendenza» un mandato di cattura.

SESTO AL REGHENA
Il nuovo Commissario Prefettizio

In sostituzione del cap. cav. Mario Cattoli della R. Prefettura che ha esaurito il suo mandato, è stato nominato Commissario Prefettizio al Comune il camerata Francesco Salvador fu Gustavo.

Il nuovo Commissario riceve il pubblico ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle 11 alle 12.

Verifica pesi e misure

Nei giorni 7 ed 8 settembre, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15, un ispettore metrico si troverà presso il Municipio per la periodica verifica dei pesi e delle misure, per il biennio 1937-1938.

AZZANO X
La «Schola» a Tolmezzo

Il nostro Arciprete che tanto cura l'attività e gli sviluppi della cantoria parrocchiale ha voluto anche quest'anno premiarla con un bellissima gita in Carnia. Accompagnati dal Cappellano, dall'organista maestro Ruggero Buttignol, dal direttore orchestrale Silvio Tesolin e dal rag. Gino Dell'Olio, i quaranta elementi si sono recati in autocorriera a Tolmezzo, sostando lungo il percorso sulle amene sponde del laghetto di Cavasso Carnico, per la colazione. La comitiva, dopo una rapida visita al capoluogo della Carnia, è discesa a Gemona per il pranzo e nel pomeriggio ha visitato Udine, ha sostato a Campoformido per osservare le manovre degli aerei, ed infine ha concluso la giornata nel Santuario di Madonna di Rosa a S. Vito dove ha potuto gustare un breve concerto di quel nuovo organo.

MANAZZONS DI PIANO AL TAGLIAMENTO
La «tre giorni» parrocchiale

Nella prima settimana di ottobre sarà tenuta per le donne e le giovani del paese la «tregiorni»» parrocchia le. Oratore sarà il Rev.mo Mons. cav. dr. Luigi Janes del Capitolo Concordiese.

La dedicazione della chiesa

L'annuale della Dedicazione della chiesa è stato celebrato con la consueta solennità. Cantò la S. Messa Mons. cav. dr. Janes, il quale indossata per la circostanza il ricco paramento donato alla curaziale da una dama della Croce Rossa Germanica. La cantoria diretta dal maestro Piero Ciriani che siedeva all'armonium, eseguì la Messa terza dell'Haller.

FIUME

Lettera di commiato di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo Amm. Apostolico

Figli carissimi,

E' giunta l'ora di dirci addio. Ora sempre triste; per me poi particolarmente dolorosa. Vi ho profondamente amati; al vostro bene era consacrata la mia povera fatica. Ho cercato con rettitudine e innanzi tutto di dilatare il Regno di Dio, di far risplendere la sua giustizia in mezzo a voi. Ripassando questi quasi cinque anni di governo diocesano vedo però che vi ho dato tanto poco, vedo che devo tanto domandare perdono a Dio e a voi, figli miei. Quanto non ho potuto fare io lo farà con le magnifiche doti di mente e di cuore, che il Signore gli ha largamente dato, il mio venerato e carissimo Successore, S. Ecc. Mons. Camozzo, che presto giungerà in mezzo a voi. Accoglietelo con riverente gioia, donategli il vostro cuore, stringetevi obbedienti e fidenti attorno a lui. Ecco la raccomandazione vivissima che io vi faccio. E' il Pastore buono che Iddio vi ha dato, è il successore degli apostoli che viene mandato da Cristo a santificare le anime vostre.

Figli miei, io vi saluto. Non vi dimenticherò mai. Non si può dimenticare dopo essere vissuti cinque anni in mezzo a voi, dopo di aver conosciuto la vostra bontà, dopo di aver partecipato alle vostre gioie e ai vostri dolori, dopo di avere trepidato per le anime vostre.

Vi raccomando di educare sempre cristianamente i vostri figli, di santificare la festa, di conservare integri e onesti i costumi: sono le basi fondamentali della vita cristiana. Se le togliete tutto crolla.

Discenda ora larga, come il mio cuore di Pastore le desidera, la benedizione sopra di voi nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Dato a Fiume dal Palazzo Vescovile lì 22 agosto 1938.

✠ ANTONIO, Vescovo
Amministratore apostolico

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Visita all'Ing. Valente inventore di un nuovo processo per l'estrazione della cellulosa

UDINE, 30 sera

Mi sono portato alla Fabbrica di birra Dormisch per trovare il dott. ing. R. Valente. Volevo congratularmi con lui. Solo pochi conoscevano i suoi studi e le sue ricerche, ma non si poteva parlarne; ora la sua importantissima scoperta è di dominio pubblico. Lo trovai, mi accolse con quella cordialità, che è fra noi, da quanto stavamo insieme nella natia Qualso. Il dott. Valente è un friulano. Mi accompagnò nel suo laboratorio dove mesi e mesi, con pazienza certosina, aveva studiato e provato, e dove un giorno l'avevo sentito esclamare: *«Finalmente ho trovato la via giusta!»*

Poi, ancora prove ed esperimenti con la tenacia abituale nella sua famiglia. Ora, dopo tanto tempo, il microscopio era chiuso da una campana di vetro e sul tavolo non vi erano fialette e fibre in macerazione. Il lavoro di ricerca in laboratorio era compiuto. Mi disse l'ingegnere:

«Tutti si congratulano, tutti vogliono sapere i dati della mia scoperta, tutti vogliono qualche cosa! La gioia mia più grande è di essere *riuscito* nel mio lungo lavoro. Sono orgoglioso di avere scoperto un processo per l'estrazione della cellulosa da una materia, che non era stimata, era considerata quasi inutile, i tralci o sarmenti della vite. Tale materia non abbisogna di cure particolari, nè si domanda per essa altro terreno, così preziòso alle altre colture. Possono essere a disposizione circa 20 milioni di quintali di sarmenti, che ogni anno in Italia vengono nella potatura tagliati dalla vite. Da tali 20 milioni di quintali di sarmenti si possono estrarre 6 milioni di quintali di cellulosa. Cellulosa ottima sotto tutti gli aspetti, perchè contiene il 90 per cento di cellulosa Alfa o nobile, adatta in modo particolare alla produzione del rayon. La fibra di questa cellulosa è piu lunga della fibra di altre piante, come per esempio di quella del pioppo, della paglia, ecc. La carta ottenuta coi primi esperimenti industriali eseguiti con speciale interessamento dall'ing. Enrico Galvani, nella sua attrezzata cartiera di Cordenòns, ha caratteristiche tecniche assai soddisfacenti e diventeranno sempre migliori coi perfezionamenti già in atto. Deve notarsi, che le macchine per il mio processo lavorativo si possono costruire interamente in Italia, e nazionali sono i reagenti chimici. Ho ferma fiducia che potremo eliminare, entro qualche anno, il passivo che grava sulla nostra bilancia commerciale per l'importazione di circa 3 milioni di quintali di cellulosa occorrente al fabbisogno nazionale, affiancandoci agli altri stabilimenti che lavorano il legname, la paglia, gli steli di sorgo, la canna comune, per la produzione della cellulosa per le industrie della carta, dei tessuti e degli esplosivi. Così, alla soddisfazione del ricercatore, si aggiunge anche l'orgoglio di poter concorrere a quella battaglia per l'autarchia di cui oggi tutti noi conosciamo gli scopi, i vantaggi, e per la quale dobbiamo combattere».

Coll'augurio, che i suoi nuovi studi e le sue ricerche abbiano a raggiungere i medesimi importanti risultati, posi termine all'interessantissima conversazione con l'ingegner Valente. (D. C.).

Categoriche disposizioni della Federazione Panificatori per l'impiego minimo delle farine speciali

ROMA, 30 sera

La Federazione nazionale dei panificatori ha inviato precise disposizioni agli organi dipendenti per ricordare che la farina di tipo A deve essere usata esclusivamente per la confezione dei grassini, dei panini piccoli, dei panini conditi con olio, latte, burro ecc., ricordando che il pane speciale deve rappresentare una eccezione al normale consumo e per questo è prescritto che da un quintale di grano si possono ricavare solamente dieci chilogrammi di farina del tipo A. Lo scopo di questa limitazione di impiego, informa il supplemento economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, non potrà mai consentire deroghe di sorta: è evidente; essa tende a far sì che il chicco del grano dia il massimo rendimento in farina, e che le farine di tipo B non vengano depauperate di elementi essenziali.

I Presidenti dei Sindacati Panificatori per l'azione di controllo, si serviranno della collaborazione dei panificatori migliori, suddivisi per rione e questi con spirito di autodisciplina, saranno tenuti a segnalare gli eventuali casi nei quali ad essi risultasse che è stata spinta la produzione e la vendita del pane tipo A.

La battaglia per l'autarchia nel settore grano investe la collaborazione di tutti gli organizzati. I dirigenti di categoria dovranno essere i primi a non ammettere deviazione di sorta.

Perfezionamenti ferroviari nelle Puglie

ROMA, 30 sera

Il 15 settembre p. v. verrà aperto all'esercizio il binario di allacciamento fra la stazione di Spinazzola e la città omonima. Da tale data, quindi, i viaggiatori di Spinazzola potranno iniziare e terminare i viaggi ferroviari alle porte della città anzichè, come ora, alla stazione che dista da quella, quasi due chilometri.

Il nuovo tratto di linea sarà servito da 21 coppie di littorine, in collegamento coi treni per e da Rocchetta Gioia del Colle, e Barletta senza trasbordi a Spinazzola, stazione per tutte le corse, per le quali il provvedimento è stato possibile e con coincidenza immediata per le altre. Il nuovo tratto di linee sarà percorso in 5 minuti. Per l'orario della corsa fra Spinazzola città e Spinazzola stazione si rimanda al manifesto esposto nelle varie stazioni.

Numerosi concorsi banditi dal Ministero dell'Africa Italiana

ROMA, 30 sera

Come a suo tempo è stato annunciato dal Ministero dell'Africa italiana sono stati banditi i seguenti concorsi:

Gruppo A) Carriera di Governo; a 10 posti di Direttore di governo di 2.a Classe (Grado 6.o per titoli); a 40 posti di consigliere di governo di 1.a Classe (Grado 7.o per titoli); a 14 posti di consigliere di governo di 2.a Classe (Grado 8.o) per titoli; a 27 posti di consigliere di governo di 2.a Classe (grado 8.o) per titoli ed esami).

Ai concorsi per i gradi 6.o e 7.o sono ammessi i funzionari delle altre Amministrazioni dello Stato e gli ufficiali delle Forze armate in servizio permanente effettivo che siano in possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla carriera di governo ed abbiano lo stesso grado o il grado immediatamente inferiore purchè in questo caso abbiano una anzianità di almeno tre anni.

Al concorso per titoli per il grado 8.o sono ammessi coloro che abbiano lo stesso grado mentre al concorso per titoli ed esame può partecipare anche chi abbia il grado nono e decimo con un'anzianità complessiva di almeno 6 anni. Per gli ufficiali delle Forze armate dello Stato che provengono dai corsi ordinari della Accademia militare di reclutamento non è richiesto il possesso del titolo di studio prescritto per gli altri concorrenti.

Sono stati inoltre messi a concorso 70 posti nel ruolo ausiliario (Gruppo B) distribuito nei gradi 7.o 8.o e 9.o; 100 posti nel ruolo d'ordine (Gruppo C) distribuiti nei gradi 9, 10 e 11.

Il trattamento economico nell'A. O. I. è quello spettante nel Regno in relazione al grado con l'aggiunta di un'indennità coloniale pari allo stipendio aumentato di un quarto e in determinate località di un'indennità di disagiata residenza che varia dai due sesti alla metà dello stipendio. I funzionari preposti alle Circoscrizioni politico amministrativo fruiscono inoltre dell'alloggio e di un'indennità di rappresentanza. Si rammenta che le domande di partecipazione ai concorsi anzidetti, corredate dai documenti di rito, debbono essere presentati al Ministero dell'Africa italiana (Direzione generale del personale) non oltre il cinque settembre p. v.

Ucciso dal fulmine mentre cena

TARANTO, 30 sera

Durante l'imperversare di una tempesta di pioggia e di vento nella provincia di Taranto sono caduti diversi fulmini, uno dei quali ha ucciso il mezzadro cinquantenne Vito Angiulli che trovavasi nella sua abitazione nella masseria Montanaro in agro di Palagiano, mentre era intorno al desco insieme ai suoi famigliari terrorizzati. Per quanto violento, il temporale non ha arrecato gravi danni alle campagne.

Riduzioni ferroviarie per i viaggiatori diretti a Gorizia

ROMA, 30 sera

Per favorire le visite ai campi di battaglia dell'Isonzo il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che dal 1.o al 30 settembre da tutte le stazioni del Regno sia concessa la riduzione del 50 per cento ai viaggiatori diretti a Gorizia.

Si appropria di 50 mila lire considerandole come anticipo di sicure vincite al lotto

NAPOLI, 30 sera

La squadra mobile della Questura, ha tratto in arresto il rag. Alfonso Russi, responsabile di falso in scrittura privata e appropriazione indebita di 50 mila lire in danno della Ditta Rotondo, importatrice di caffè. Il Russi, alterando la scritturazione dei registri di contabilità e rateizzando alcuni pagamenti che avrebbe invece dovuto effettuare subito, era riuscito ad impossessarsi della somma. Sottoposto ad interrogatorio prima di essere inviato al carcere, ha dichiarato che giovandosi di un sistema... sicuro per vincere al lotto, fra poco sarebbe stato in grado di rimborsare per intero la somma truffata.

Gli scherzi del fulmine — Padre francescano colpito e rimasto illeso

PISA, 30 sera

A Marina di Pisa, durante l'imperversare di un temporale, mentre nella chiesa dei Padri Francescani si stava celebrando la Messa, un fulmine è entrato nel coretto, ha seguito una ringhiera e dopo aver aperta una breccia nel pavimento, è scoppiato fragorosamente addosso al giovane Padre Sebastiano Ceccarelli, il quale è rimasto miracolosamente incolume.

Anche la folla dei fedeli, che gremiva il tempio, non ha riportato alcun danno.

L'esito del concorso per un opuscolo sulla cellulosa

ROMA, 30 sera

La Commissione esaminatrice del concorso per un opuscolo sulla cellulosa, indetto dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, presieduto da S. E. l'accademico Giordani, ha compiuto i suoi lavori, proponendo che il premio di lire 5000 sia assegnato al prof. ing. Giovanni Cesconi, autore del lavoro giudicato migliore fra i sei presentati al concorso. Il Ministro delle Corporazioni, commissario dell'ente predetto, ha accolto la proposta della commissione ed ha anche disposto per la stampa.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 25.1, minima 17.1.
NAPOLI — Massima 23.4, minima 16.8.
BARI — Massima 26, minima 20.
PALERMO — Massima 30.1, minima 20.
BOLOGNA — Massima 24.5, minima 17.1.
MILANO — Massima 25.5, minima 16.
TORINO — Massima 23, minima 15.
GENOVA — Massima 24.6, minima 18.6.
TRIESTE — Massima 22.5, minima 18.
FIRENZE — Massima 25.2, minima 14.4.
BOLZANO — Massima 25, minima 14.
VENEZIA — Massima 25, minima 16.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Gnecco.
12,30-13: Dischi.
13,15: Orchestra da camera.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17, Giornale radio.
17,15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30-20: Orchestra d'archi.
22,10: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENE II - ROMA II

19,30; Orchestra d'archi.
20,30: Dischi.
21: Primo concerto degli iscritti all'Accademia musicale Ghigiana di Siena.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico.
20,30: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi.
22,5: Quintetto campestre.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Melnik. — 20: Radioconcerto.
Parigi P. T. — 20,30 (dal Casino di Vichy): Gluck: «Orfeo», opera in tre atti.
Beromuenster. — 20,15: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 29 agosto	BOLOGNA Chiusura 30 agosto	MILANO Chiusura 29 agosto	MILANO Chiusura 30 agosto
TIT. DI STATO					
R. 1. 5% c.	100,—	92,90	92,80	92,90	92,82
id. 5% f.m	100,—	93,12	93,05	93,22	93,20
Redim. 5% c.	100,—	92,80	92,70	92,90	92,82
Red 5% f.m.	100,—	93,10	92,95	93,17	93,15
Rend. 3½%	100,—	73,20	73,20	73,20	73,20
Red. 3½%	100,—	68,35	68,25	68,90	68,80
B.T. 1940 5%	100,—	101,40	101,35	101,42	101,25
B.T. 1941 5%	100,—	102,95	102,95	103,—	103,05
B.T. 1943 4%	100,—	92,10	91,85	91,97	91,85
B.T. 1944 5%	100,—	99,10	99,—	98,90	98,87
P. Ven. 3½%	100,—	89,50	89,45	89,45	89,55
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	466,—	469,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	459,50	459,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	462,50	462,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	511,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	553,—	550,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	507,—	507,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,25	82,25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
C.F. Bol. 5%	500,—	453,—	453,—	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	408,25	407,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	426,50	426,50	425,50	425,50
F.Ven. 4% o.	500,—	420,—	421,—	420,50	420,—
F.Ven. 4% c.	500,—	433,—	433,—	432,50	432,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	444,50	445,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	427,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,75	419,75
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	508,—	506,80
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	2900,—	2925,—	3000,—	3030,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	447,—	447,—
Meridion.	500,—	770,—	764,—	765,—	764,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	49,50	48,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2720,—	2680,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	479,—	475,86
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3160,—	3080 —
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	75,75	72,25
Snia Viscosa	230,—	359,—	354,—	357,50	353,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	201,—	201,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	216,50	217,—
Montecatini	100,—	141,—	140,50	141,75	140,75
Fiat	200,—	397,—	394,—	396,50	395,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	338,50	336,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	281,—	281,—
Adr. Elettr	100,—	161,—	159,50	161,50	160,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	419,—	421,—
Terni	200,—	225,—	222,—	224,—	221,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	179,—	178,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	482,—	473,—
Emil.Es.El	—,—	535,—	535,—	537,—	530,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	611,—	602,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	79,—	79,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	199,—	198,—
M.te Amiata	—,—	335,—	333,—	333,—	330,—

CAMBI	29 agosto	30 agosto		29 agosto	30 agosto
Parigi	52,95	51,90	Berlino	763,36	763,36
Londra	92,60	92,58	Bruxelles	321,—	321,—
New York	19,—	19,—	Praga	65,61	65,69
Zurigo	435,50	434,50	Amst.dam	1038	1036

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 30. — Buoni Novennali 1940 101,40 — Buoni Novennali 1941 102,90 — Buoni Novennali 1943 92 — Buoni Novennali 1944 98,90 — Rendita 3,50% fine mese 72,90 — Idem contanti 72,75 — Rendita 5% cont. 92,80 — Idem f. m. 93 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 68,20 — Idem contanti 68,10 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 92,80 — Idem f. m. 93 — Venezie 89,50 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 369 — La Centrale 903 — Meridionali 767 — Incendio al Portatore 474 — Incendio Nominative 467 — Immobiliari 520 — Anic 95,50 — Snia Viscosa 353 — Magona d'Italia 1275 — Ilva 202 — F.I.A.T. 396 — Veraci 335 — Pignone 108 — Meccaniche 40 — Montecatini 140.75 — Amiata 333 — Siele 267,50 — Valdarno 191,50 — T.E.T.I. 655 — Adriatica 161 — Terni 224 — Biondi 75 — Zuccheri 83 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gili 38.

ISTITUTO Alessandro Manzoni
FONDATO NEL 1918
Autorizzato dal R. Provved. agli Studi
Premiato con Medaglia d'argento
FIRENZE - Via Mannelli, 43 - Telef. 60-902
(Presso la Stazione Campo di Marte)
CONVITTO — SEMICONVITTO — ESTERNATO PER SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI
CORSI CELERI
che offrono la possibilità di ricuperare l'anno perduto
TRATTAMENTO FAMIGLIARE — REGOLAMENTO A RICHIESTA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ISTITUTO VITTORIO EMANUELE III accetta pagamento alunni elementari, medie inferiori anno scolastico 1938-39. Rivolgersi Direzione Bologna, Trento Trieste 3 - Telef. 22-646.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro
linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.
Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I campionati ciclistici mondiali su strada — Un po' di storia

A pochi giorni dalla chiusura di questa intensa ed emotiva settimana ciclistica mondiale, che come tutti sanno si concluderà con la gara più interessante: il Campionato mondiale su strada per professionisti, crediamo sia utile, o almeno non seccante, riandare un po' addietro nel tempo e fare un po' di cronistoria delle gare su strada per professionisti e dilettanti. E' una storia a volte allegra e a volte un po' triste pei nostri tricolori, perchè accanto alle pagine fulgide di trionfi individuali e collettivi, si trovano prove nerissime derivanti o da sfiducia, o da rivalità sportive portate all'ennesima potenza o da difetti di preparazione. E' una storia che deve servire da monito e da incentivo; da monito al fine che più non si ripetano gli errori del passato, da incentivo al fine che prendendo spunto dai trionfi precedenti si voglia seguitare quella tradizione che fa il nome dell'Italia ciclistica, altamente considerato ovunque.

L' istituzione della competizione mondiale è di data abbastanza recente. Le difficoltà che i vari propugnatori, gli Italiani sopra tutto, dovettero superare, furono moltissime e di ordine vario. Finalmente nel 1921 la gara fu approvata, ma, con discutibile decisione, solo per i dilettanti e con la formula a cronometro. Proteste, grida, ma inutilmente; l'assurda decisione ebbe il suo svolgimento e così il primo Campionato mondiale lo vinse lo svedese Sköld. L'Italia non partecipò. L'anno dopo, a Liverpool la gara si svolse con la medesima formula e l'inglese March guadagnò il titolo.

Le vittorie italiane dei dilettanti

Finalmente la proposta Italiana fu accettata e il Campionato si svolse su circuito misto e in linea ma sempre per soli dilettanti. Sino al 1927 non si parlerà di campionato mondiale per professionisti. Ci interesseremo per ora delle prove dei puri.

A Zurigo quindi si svolse su di un percorso di 160 Km. su strade a volte impervie e quasi sempre malagevoli, la gara per dilettanti nel 1923. Fra 42 partecipanti l'Italia aveva posto Vallazza, Magnatti, Ciaccheri e Ferrario. Fu quest'ultimo che con una volata magnifica, sbaragliò tutti gli avversari e guadagnò all'Italia la prima maglia iridata. Gli altri italiani completarono il trionfo vincendo la classifica per Nazioni.

A questo primo e lusinghiero successo, tennero seguito cinque anni di delusioni e di amarezze. In questo periodo, i piazzamenti migliori furono ottenuti da Polano nel 1926 e dal Orecchia nel 1927: entrambi giunsero terzi. Nel 1928 però si ebbe la rinascita del dilettantismo italiano; a Budapest, dinanzi ad un pubblico immenso, Grandi e Mara distaccarono con irrisoria facilità gli avversari in salita, e giunsero, rispettivamente primo e secondo, al traguardo con ben 14' di vantaggio. L'anno dopo a Zurigo fu la volta di Bertolazzi e Bertoni: primo e secondo. A Liegi nel 1930, Gestri il migliore sul percorso nell'anno precedente, seppe portare Martano alla vittoria, e si classificò subito dietro lui conquistando un nuovo triangolo per l'Italia. Nel 1931, nella prova a cronometro, il Danese Hansen vinse dinanzi ad Olmo. L'anno dopo a Roma, ancora Martano vinse dinanzi a Egli, Choque e Macchi. I due anni successivi segnarono un periodo di stasi, dovuto ad errori tattici e di valutazione. Nel 1935 vincemmo a Floreffe con Mancini e dopo il fiasco di Berna del '36, ci imponemmo nel '37 con la spettacolosa volata di Leoni e la magnifica gara di Cottur e Bizio. Il bilancio è quindi favorevole; gli Italiani hanno partecipato a 15 Campionati; ne hanno vinti sette conquistando cinque piazze d'onore!

....e quelle dei professionisti

Le gare per professionisti ebbero inizio nel 1927 e come inizio non poteva essere più splendido per gli Italiani. La F. C. I. aveva scelto quattro atleti: Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni. Dopo una gara superba in cui la squadra funzionando a meraviglia frantumò le velleità avversarie, Binda s'involò conquistando con distacco il primo titolo professionistico, mentre gli altri azzurri completavano il meraviglioso successo occupando le tre piazze d'onore nell'ordine. L'anno dopo, quando tutto lasciava prevedere un nuovo successo Italiano, la accesa rivalità fra Binda e Girardengo fece sì che entrambi si disinteressassero della gara degli altri per sorvegliare la propria. Fu un fiasco che ebbe seguiti federali. A Zurigo nel 1929, Rousse batte in volata Frantz e Binda stranamente apatico. A Liegi nel '30 avvenne la riscossa: fu primo Binda dinanzi a Guerra e all'irriducibile Rousse. A Copenaghen la prova a cronometro vide la vittoria di Guerra che precedette Le Drogo, Buchi e Battesini. Il 1932 vide il campionato a Roma; fu l'ultima vittoria Italiana in campo professionistico, ottenuta da Binda seguito da Bertoni. Da allora è cominciato il periodo degli insuccessi, periodo che deve ancora terminare.

Sentite, prima di continuare vi dico una mia opinione: spero molto nella prova degli azzurri in Olanda, ma qualora anche questa dovesse andare male, ebbene, vi prometto che il 1939 laureerà un campione mondiale in maglia azzurra. Il percorso sarà circa quello delle Tre Valli Varesine e lì la vittoria non scapperà agli Italiani, Bartali in testa. Questa osservazione è stata fatta perchè le delusioni provate dal 1932 in poi, derivano anche dai percorsi scelti che non sono certo quelli che mettono in luce il migliore in senso assoluto, bensì il migliore velocista.

Esempio: nel 1933 Speicher! nel 1934 Haers; nel 1937 Menlenberg. Ora aspettiamo fiduciosi. Bartali, Bini, Vicini e Bizzi hanno sempre una parola da dire, e potrebbe essere quella buona.

Et.

AUTOMOBILISMO

Anticipazioni sul G. P. d'Italia

MILANO, 30 sera

Il sedicesimo gran premio d'Italia ed il terzo gran premio di Milano si disputeranno quest'anno entrambi l'11 settembre sull'autodromo di Monza il cui tracciato di 6.993 metri è stato lievemente mutato rispetto a quello del 1936 mentre il fondo stradale e le curve sono state sistemate accuratamente per il gran premio d'Italia ultimo dei gran premi della stagione a formula internazionale è valido per le classifiche del campionato europeo ed assoluto per i piloti, il circuito sarà percorso 60 volte per un totale di Km. 419.580 e saranno ammesse vetture senza compressore di un minimo di cilindrata di 1000 e di un peso di Kg. 400 fino ad un massimo di cilindrata di 4500 cmc. con un peso minimo di kg. 850, per le vetture con compressore mentre il peso sarà contenuto negli stessi limiti, la cilindrata ammessa sarà compressa tra un minimo di 666 cmc. ed un massimo di 2000 cmc per il gran premio di Milano riservato alle vetture di categoria da corsa di cilindrata di 1500 cmc il circuito sarà percorso 25 volte per un totale di Km. 174,825. Date le possibilità offerte dall'attuale percorso, si prevede possibile una velocità media di circa 150 all'ora. In occasione della manifestazione automobilistica la sede di Milano del RACI e l'Ente provinciale del turismo hanno indetto un raduno automobilistico nazionale per il quale si prevede una affluenza di circa 2 mila macchine.

CANOTTAGGIO

La formula di disputa dei campionati europei

MILANO, 30 sera

L'anno scorso, in occasione delle regate del XXXVII Campionato europeo di canottaggio, disputate nelle vicinanze di Amsterdam, sul magnifico e moderno campo di regate di Boschbaan tanto le gare eliminatorie, quanto le regate di recupero e le finali vennero disputate con un massimo di quattro equipaggi partecipanti. Unica eccezione a tale formula fu la disputa della prima batteria eliminatoria del «quattro con timoniere», nella quale furono in gara cinque equipaggi. La formula parve in complesso ottima in quanto, pur rendendo leggermente meno spettacolari nel loro complesso le gare, ne assicurava uno svolgimento perfettamente controllabile e quindi regolare.

Sonsiderate però le caratteristiche tecniche del campo di regate milanese, fu deciso sin dai prodromi organizzativi dei campionati europei a Milano che le regate avrebbero avuto luogo con un massimo di sei equipaggi alle eliminatorie e che, nel caso che soltanto sei equipaggi fossero risultati iscritti ad una regata si sarebbe disputata direttamente la finale. Con tutta probabilità sarà questa la formula-base secondo la quale verranno disputati i XXXVIII Campionati europei di canottaggio. In questo caso di tre regate di campionato (il «due senza», il «quattro senza» e l'«otto») verranno disputate direttamente le finali, mentre per l'assegnazione del titolo europeo degli altri quattro tipi di imbarcazione sarà necessaria la disputa sia di una prima giornata dedicata alle gare eliminatorie, quanto di una seconda giornata riservata alle regate di recupero, prima che si possano disputare le regate finali.

ATLETICA

La riunione del Littoriale (Domenica 4 settembre)

Come già è stato annunziato, si svolgerà domenica 4 settembre al Littoriale una interessantissima riunione atletica, con l'intervento degli atleti americani.

La rappresentativa americana sarà composta da Malwin Walker (alto), Fenzke (metri 1000), Varoff (asta), Tolmich (110 ostacoli), Mallot (metri 400), Perrin Walker (metri 100), Notting (lungo).

Ecco l'elenco degli italiani:

Metri 100 e staffetta, Monacci, Scultéschi, Bugna, Ragni, Parpaiola.

Metri 400 a vantaggi: Sarti, Troiani, Gori, Fabiani, Ridi (Zamagni).

Metri 1000 a vantaggi: Castellini, Guasconi, Cerati, Mastroleni, Bertocchi, Manganelli, Monari, Astorri.

Metri 110 ostacoli: Nicolini, Della Bernardina, Zecchi, Fanelli.

Lungo: Frosali, Pederzani, Tacchini, Sfortunati, Govoni.

Asta: Innocenti, Ratta, Boscutti,

Alto: Dotti, Marzari, Pederzani.

Anche gli atleti inglesi e tedeschi a Milano l'11 settembre

L'11 settembre avrà luogo allo stadio civico dell'Arena di Milano una riunione internazionale d'atletica leggera organizzata dalla F.I.D.A.L. che assumerà particolare importanza giacchè oltre l'annunciata partecipazione di otto degli atleti americani attualmente in Europa per l'annuale serie di riunioni, parteciperanno anche 5 atleti tedeschi tra cui Harbig, specialista dei 400 metri, 5 atleti inglesi ed altri atleti europei la cui conferma è vincolata ai risultati dei campionati europei di Parigi.

L'incontro femminile Italia-Ungheria a Firenze

ROMA, 30 sera

La Federazione Italiana di Atletica leggera comunica:

L'incontro femminile Italia-Ungheria si svolgerà il 4 settembre a Firenze, Stadio Berta, organizzato dal Comitato VIII Zona.

Curioso incidente d'auto

CREMONA, 30 sera

A Gerre Borghi, il droghiere Mario Lazzarini, di anni 36, da Cremona, ritornava in città, avendo sull'automobile il figlio di 11 anni e un cane da caccia. Improvvisamente il cane tentava di saltare dal finestrino. Il Lazzarini allora con una mano accarezzava l'animale per calmarlo, ma perdeva il controllo della macchina che si rovesciava. Nell'incidente il Lazzarini è deceduto sul colpo.

Immagine sacra derubata di preziosi per 10 mila lire

COMO, 30 sera

Un ladro, che ha agito con straordinaria rapidità, ha asportato, nella Chiesa della Casa di Valduce, in Como, dalla statua della Vergine Addolorata preziosi per oltre diecimila lire. Una suora nell'attraversare un corridoio della Casa, in quell'ora aperta al pubblico per la visita ai malati, si imbattè in un giovane dal fare circospetto, che però riusciva a guadagnare l'uscita. Subito dopo veniva scoperto il furto. Il comandante la squadra mobile, arrestava tale Carmine Subrizio, di anni 35, abitante a Milano, in Largo Foppa 2. Costui, pregiudicato in linea di truffe e di furti, è stato più volte notato in città a bordo di automobili che ogni volta cambiava. Egli si mantiene negativo, ma è stato perfettamente riconosciuto. Si fanno indagini per rintracciare la refurtiva.

Gravissima sciagura motociclistica — Due morti e un ferito

TERAMO, 30 sera

Certo Pantaleone Rancitelli, pilotando la propria motocarrozzetta, con a bordo la moglie Loreta De Julis, ed i suoi due figlioli rispettivamente di anni sei e cinque, per cause imprecisate precipitava in un burrone profondo circa quindici metri, presso Guardia Vomano.

Nel salto uno dei bimbi moriva sul colpo, mentre l'altro rimaneva incolume. I genitori venivano d'urgenza ricoverati all'ospedale di Teramo con prognosi riservata, ma per sopraggiunte complicazioni il Rancitelli decedeva.

Conduttura di benzina che scoppia — Un morto e due feriti

BERGAMO, 30 sera

Durante le prove di taratura di alcuni carburatori presso le officine Issa di Ponte San Pietro alcune scintille sprigionatesi provocavano lo scoppio di una conduttura di benzina. Tre operai che vi lavoravano attorno, rimanevano gravemente feriti e uno di essi, tale Ciro Lazzari di anni 40, decedeva all'ospedale poco dopo.

raselet

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno. Rade senza lame ed a pelle asciutta. Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità più completa. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto per l'uso. In tutte le Nazioni più progredite il rasoio elettrico sta soppiantando tutti gli altri mezzi di rasatura.

Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso la Ditta

F. G. MAGRINI
Via Ugo Bassi 26 - Bologna

nel pacco regalo della Società Anonima ALPESTRE:

1) Mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse dei Rev. Padri Maristi, liquore ricavato dalla distillazione di erbe dalle cento proprietà. 2) Mezza bottiglia di HERMITE, il liquore per tutti, il re di fine tavola, il lume gentile delle solennità; l'album «I vent'anni del mio bambino» elegante documentario della vita nei vostri figli; lo stillagoccie ALPESTRE per viaggi e gite; un temperino; imballo.

Il tutto per un valore di L. 78 per sole L. 44.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla Soc. An. Alpestre - Milano Piazza Duca d'Aosta 14

BUONO per un pacco propaganda a L. 44
Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

MERCOLEDI' 31 AGOSTO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 200

IN PALESTINA

Convoglio militare
assaltato da banditi

GERUSALEMME, 30 sera

Un gruppo di banditi ha attaccato, nelle primissime ore della mattinata, un convoglio militare che recava dei rifornimenti alle truppe dislocate al nord della regione di Tulkarem. Nello scontro, undici banditi sono rimasti uccisi. Da parte dei soldati si lamentano un morto e sette feriti.

Si crede che siano in corso di studio delle speciali misure per far fronte all'attuale situazione palestinese.

In questi ultimi tempi è stata notata una particolare organizzazione fra i ribelli ed è pure stato rilevato che le loro mosse sono ora effettuate con obiettivi strategici. Pure il materiale di armamento e di munizionamento è stato di molto migliorato.

Un arabo è rimasto ucciso e sei altri sono stati feriti durante un conflitto con la polizia a Giaffa. Un poliziotto ebreo è pure stato ucciso all'ingresso della città.

La polizia araba a Gerusalemme nella giornata di ieri ha pure lamentato la perdita di tre uomini che sono stati aggrediti ed assassinati a coltellate.

Le truppe britanniche che sono in servizio di perlustrazione nei dintorni di Naplusa hanno incontrato bande armate di arabi ed hanno impegnato un breve combattimento. Gli insorti, che hanno lasciato due feriti, erano intenti a minare la strada carrozzabile e si sono dati alla fuga, mentre i soldati hanno provveduto a rendere innocui gli esplosivi.

Il coprifuoco a Ramleh, in seguito ai recenti disordini è stato attenuato di due ore, ma sono stati mantenuti i servizi di sorveglianza e resi più rigorosi lungo le strade e nei dintorni, durante la notte.

Minacciosa polemica arabo-inglese

CAIRO, 30 sera

Il *Mokattam*, criticando aspramente la stampa britannica, che invoca sempre nuove misure di repressione dei moti palestinesi scrive: «Il *Daily Herald*, difensore degli oppressi ha consigliato di affogare nel sangue i movimenti nazionali della Palestina, e poco dopo tale odioso suggerimento, gli inglesi minavano 150 case presso Acca. In tal modo — osserva ironicamente il giornale — l'Inghilterra crede di ristabilire la pace!

L'organo laburista inglese — conclude il *Mokattam* — dimentica però che i cosiddetti «terroristi e banditi palestinesi», che fino a ieri hanno combattuto soli, hanno oggi solidale tutto il mondo arabo islamico. La Palestina rimarrà agli arabi lo voglia o non lo voglia la stampa inglese».

Un disastroso incendio
provocato da un fulmine
Numerose vittime e ingenti danni

RIGA, 30 sera

Mentre nei pressi di Tallin in Estonia, imperversava un furioso temporale un fulmine si è abbattuto su un vasto complesso di edifici che componevano la segheria e i mulini di proprietà di un consorzio. Subito le fiamme si sono levate altissime dal fabbricato colpito, propagandosi con rapidità favorita dal vento impetuoso agli altri edifici. Prontamente accorse squadre di pompieri hanno cercato, ma invano, di circoscrivere il terribile incendio che levava alte nel cielo tempestoso colonne di fiamme e di fumo rendendo sempre più difficile e penosa l'opera di spegnimento così che dopo circa 6 ore allorchè le furia del fuoco è scemata le segherie e i mulini erano ridotti a un ammasso di macerie. Se i danni materiali sono naturalmente ingentissimi non meno doloroso è il bilancio delle vittime. Infatti si lamentano dei morti e numerosi feriti che versano tutti in gravi condizioni.

Duecento persone avvelenate
per avere mangiato dolci

SOFIA, 30 sera

Oltre duecento persone, in maggioranza operai e bambini, sono rimaste avvelenate per aver mangiato focacce e dolci, prodotti da un fornaio della periferia. Dopo le prime cure, una cinquantina di esse, il cui stato è maggiormente grave, sono rimaste in osservazione all'ospedale. Non si è potuto stabilire finora la natura del veleno.

44 condannati in Grecia
per il moto insurrezionale

ATENE, 30 sera

Si comunica ufficialmente che la Corte marziale straordinaria, riunita a la Canèa, dopo cinque giorni di sedute contro la seconda serie di accusati della sommossa nell'isola, ha condannato due imputati contumaci a 20 anni di carcere; due a 15 anni; uno a 7 anni e uno a 4 anni. Altri trentotto imputati sono stati condannati a 2 anni di reclusione e trenta sono stati assolti.

Le scuole minoritarie in Romania

BUCAREST, 30 sera

Il Ministero dell'Educazione ha stabilito che le scuole minoritarie saranno conservate nelle regioni di popolazione mista; dove attualmente non esistono scuole minoritarie saranno create apposite sezioni per le minoranze annesse alle scuole romene.

Una convenzione aeronautica civile
fra Polonia e Cecoslovacchia

VARSAVIA, 30 sera

E' stata conclusa a Praga una convenzione aeronautica civile fra Polonia e Cecoslovacchia. L'accordo stabilisce che gli apparecchi polacchi della linea Varsavia-Budapest potranno sorvolare il territorio cecoslovacco e che gli apparecchi della linea Praga-Riga potranno sorvolare il territorio polacco.

Il maresciallo Graziani
ha lasciato Tripoli

TRIPOLI, 30 sera

Alle 14.30 con la motonave *Città di Tunisi* è partito per l'Italia il Maresciallo Graziani, che trovavasi in Libia dal 22 agosto. Ad ossequiare l'ospite illustre erano al porto il Reggente del Governo e numerose gerarchie di Tripoli. Il Maresciallo Graziani durante la sua permanenza in Libia ha visitato i principali centri e le zone di colonizzazione demografica, manifestando tutta la sua ammirazione per i grandi progressi conseguiti in ogni campo in questi ultimi anni per merito del Fascismo.

I rossi di Barcellona
chiedono nuovi aiuti a Mosca

PARIGI, 30 sera

Due viaggi sono vivamente commentati nei circoli politici parigini. L'ambasciatore americano a Berlino, Wilson, arrivato a Parigi domenica sera, ha avuto un'importante conversazione col suo collega ambasciatore degli Stati Uniti, Bullit. Si crede che i due rappresentanti americani a Berlino e a Parigi abbiano avuto uno scambio di idee sulla situazione nel centro Europa, che in questo momento entra in una fase delicata e che le conversazioni dei due ambasciatori saranno seguite da altre.

Il secondo viaggio, quello dello ambasciatore marxista spagnolo a Parigi, Pasqua y Martinez, a Mosca, il quale al suo ritorno nella capitale francese è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Bonnet, solleva non minore interesse.

E' facile intuire l'obbiettivo del viaggio del famigerato personaggio a Mosca. La critica situazione dei rossi in Spagna esige una intensificazione dei rifornimenti sovietici alla Catalogna. Ora il rappresentante marxista, dopo aver conferito con Bonnet, è in viaggio per Barcellona, per mettere al corrente i suoi padroni del risultato della sua missione presso il Kremlino.

L'organo ufficiale sovietico a Parigi pubblica un manifesto del partito comunista francese che sotto il titolo «Viva l'indipendenza della Cecoslovacchia», agita lo spauracchio della guerra e annuncia grottesche informazioni l'una più tendenziosa dell'altra.

Il manifesto dopo aver insultato il Giappone, conclude affermando che se Hitler attacca la Cecoslovacchia si troverà davanti a lui una Francia, che, fedele agli impegni presi, accorrerà in aiuto della repubblica sorella.

L'offensiva rossa in Estremadura fallita
Barcellona nuovamente bombardata

SALAMANCA, 30 sera

Sul fronte dell'Ebro non sono mancate oggi azioni offensive dei marxisti ma in modeste proporzioni. Durante la notte, le linee nazionali fra il Gaeta e il Corbera sono state attaccate dai rossi i quali non hanno concluso nulla e hanno dovuto rientrare nelle loro posizioni. I nazionali invece hanno condotto a termine alcune rettifiche al loro attuale schieramento avanzato, e hanno catturato diverse diecine di prigionieri.

Il maltempo che imperversa in questa zona ha concorso a rallentare il ritmo delle azioni belliche e ostacola anche grandemente l'aviazione. Tuttavia le squadriglie legionarie sono riuscite a bombardare alcuni punti dove erano stati segnalati assembramenti di truppe rosse e hanno fatto saltare alcune passerelle sull'Ebro.

Sul fronte di Estremadura tutti gli attacchi eseguiti dal nemico nel tentativo di offensiva iniziato nei giorni scorsi sono completamente falliti di fronte alla resistenza tenace delle truppe nazionali. I rossi hanno subito gravi perdite e hanno abbandonato numerosi cadaveri sul terreno.

Si apprende che questa mattina 10 apparecchi nazionali provenienti dalla base aerea di Majorca, hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni portuarie e la zona militarizzata della città di Barcellona.

Sei batterie antiaeree sono state completamente distrutte. Secondo le primissime informazioni si lamenterebbero due morti e 10 feriti, tutti militari.

Un prigioniero rosso che era arrivato in linea da pochi giorni proveniente da Barcellona ha dichiarato che l'Ebro è la carta estrema che si giuoca dal bolscevismo catalano. Tutte le forze migliori sono concentrate fra Mequinenza e Cherta per allontanare con una resistenza strenua il crollo inevitabile del quale a Barcellona nessuno fa più un mistero.

La lotta interna dilania i poteri politici ed i poteri militari mentre la crisi della citttà e della popolazione ha raggiunto aspetti spaventosi. I negozi sono vuoti. Anche facendo ore ed ore di fila il popolo non riesce a trovare il minimo necessario alla vita quotidiana. Ma la confessione più grave e più tragica il miliziano l'ha fatta quando ha affermato che anche i più accesi rivoluzionari in buona fede hanno oramai dopo il delirio incosciente ritrovato il senso della realtà e vogliono sottrarsi all'assurdo della situazione che si è creata. Ma c'è il terrore, e l'effervescenza artificiosa della guerra riesce a mascherare i fucili spianati alle spalle del popolo barcellonese. «In questi giorni — ha detto il prigioniero — la propaganda si è moltiplicata vertiginosamente; vengono continuamente annunciate vittorie strepitose su tutto il fronte della guerra».

La Senna ha restituito
il cadavere del segretario di Trotzki

PARIGI, 30 sera

Il 22 agosto fu trovato nella Senna un corpo umano mutilato. Dopo giorni di laboriosa inchiesta, la polizia crede di avere identificato il cadavere in quello di Rudoff Klement, detto Emilio Schmidt, rifugiato politico tedesco, che fu segretario di Trotzki prima che questi fosse espulso dalla Francia sotto la pressione dei comunisti, e che, divenuto segretario amministrativo della quarta Internazionale, era repentinamente e misteriosamente scomparso il 13 luglio.

Si era detto allora che il Klement era stato rapito dalla polizia russa e trasportato nella Spagna rossa, per testimonoarvi, suo malgrado, a carico degli ispano-sovietici accusati di trotzkismo. Nulla, però, s'era potuto accertare in proposito, sebbene si fossero constatate numerose analogie tra il ratto presunto del Klement e altri ratti effettivamente eseguiti in piena Parigi per cono della polizia di Stalin.

Ieri due amici del Klement hanno lungamente esaminato i resti macabri, e hanno formalmente dichiarato di riconoscere il Klement. Questi, dall'autopsia, risulta essere stato ucciso con una stilettata al cuore, esattamente come è avvenuto a quel finanziere russo, Novakine, che fu trovato assassinato in uno dei viali del Bois de Boulogne alcuni mesi or sono.

Il Re Imperatore e Re Boris
in visita a Larderello

VOLTERRA, 30 sera

Alle ore 17,10 di oggi, in forma privata, è giunto improvvisamente al Larderello S. M. il Re Imperatore accompagnato da S. M. Re Boris di Bulgaria.

S. M. è stato subito riconosciuto al suo giungere presso gli stabilimenti borociferi, dove gli è stata improvvisata una schietta ed entusiastica dimostrazione al grido di «Viva il Re Imperatore». I due Sovrani e le poche persone del seguito hanno visitato gli stabilimenti ed in modo particolare si sono interessati alla nuova grandiosa centrale geotermica. Dopo la visita S. M. il Re Imperatore e Re Boris sono ripartiti per San Rossore salutati dalle più calorose dimostrazioni degli operai.

La chiusura a Bled
del Congresso di "Pax romana,,

BELGRADO, 30 sera

Oggi si è chiuso a Bled il Congresso cattolico della «Pax Romana». All'ordine del giorno di tale congresso era il comunismo. Il Ministro dell'Interno Mons. Kcroscez ha preso la parola ed accennando alle calunnie che i comunisti spargono nel mondo sulla Jugoslavia ha detto che nei riguardi dei Comunisti il Governo Jugoslavo mantiene una «dignità umana».

«Nessun comunista in Jugoslavia è stato finora condannato a morte. Tutto ciò che i comunisti diffondono sulle nostre carceri e sul nostro paese — ha concluso il Ministro — è una grossa calunnia».

Nuovo primato di transvolata
del Pacifico

LOS ANGELIS, 30 sera

Il maggiore Seversky ha compiuto il volo New York-Pacifico in 10 ore e tre minuti, battendo il precedente *record primato* estovest del colonnello Turner, il quale aveva impiegato 11 ore e 30 minuti.

Treno deragliato in Giappone

TOKIO, 30 sera

Il treno elettrico Tokio-Ckiba ha deragliato a causa di un cedimento di terreno. Si deplorano 2 morti e 14 feriti.

IN ESTREMO ORIENTE

L'azione nipponica su Hankau
L'occupazione di Huo-Scian

TOKIO, 30 sera

Si ha da Sciangai che le forze nipponiche stamane sono entrate in Huo-Scian.

Le colonne giapponesi che partecipano all'offensiva contro Hankau questa mattina all'alba avevano ripreso le operazioni. La battaglia si svolge furibonda in tre provincie: An Hoi, Kiuang Si e Hu Peh. Le forze operanti al sud dello Yangtzè annunciano la loro occupazione di Joi I Ciang al sud-ovest di Kiu Kiang a cavallo della provincia dell'Hu Peh. Un'altra colonna sta avanzando verso sud lungo la ferrovia Kiu Kiang-Nan Ciang mentre un secondo distaccamento avanza lungo le rive del lago Po Yang.

Nella provincia dell'An Huei una colonna si è impadronita di Liu Uana, a 250 chilometri da Hankau. Viene annunciato poi che un'altra colonna si trovava attualmente a meno di 2 chilometri da Huo-Scian e ad una trentina di chilometri a sud-est da Hankau. Queste due posizioni costituiscono delle importanti basi ai piedi dei monti Ta Pieh che formano la prima linea di difesa di Hankau.

Sullo Yangtzè i giapponesi hanno pure continuato la loro avanzata. Secondo un'ulteriore notizia non confermata il distaccamento giapponese che è entrato nella provincia dell'Hu Peh si troverebbe soltanto più a 140 chilometri al nord di Hankau.

Cannoniera americana in pericolo

Lungo la ferrovia che corre a sud di Kiu Kiang le forze nipponiche pressano le retrovie delle truppe cinesi concentrate a meno di due chilometri dalla città di Te Ian a 70 chilometri a nord di Nan Ciang, capitale dello Scian Si che è il prossimo obiettivo importante su questo fronte. Le ultime notizie dal fronte nord confermano che l'avanzata dei giapponesi continua ininterrotta.

Da parte cinese, ammettendo sostanzialmente lo scacco, ci si limita a dire che le truppe repubblicane hanno sferrato il contrattacco ad oriente della catena montuosa di Tapeh e cioè nell'interno.

Intanto la cannoniera americana Monocacy *che, nonostante gli avvertimenti in contrario delle autorità navali giapponesi, aveva voluto compiere una crociera di ordinaria ispezione lungo l'alto corso dello Yangtzè, secondo notizie attendibili, si trova in serie difficoltà per la presenza nel fiume di numerose mine, due delle quali le sono scoppiate vicinissimo, poco dopo che gli spazzamine giapponesi avevano abbandonato la zona, procurandole dei danni alla carena. Si sa che attualmente il Monocacy è circondato da pontoni fatti con mezzi di fortuna i quali dovrebbero provocare lo scoppio delle mine vaganti che eventualmente urtassero contro di essi. Il comandante della nave ha protestato per la situazione in cui si è venuto a trovare presso il Console giapponese a Kin Kiang dichiarando che il Governo degli Stati Uniti riterrà responsabile il Giappone di qualsiasi incidente che toccasse alla Monocacy.*

Parla il taciturno Itagaki

Il Ministro della Guerra, Itagaki, in un'intervista accordata alla stampa ha dichiarato che la cooperazione fra il Giappone la Cina e il Manciukò costituisce il solo obbiettivo dell'attuale azione militare giapponese e mira alla vitale necessità della ricostruzione economica del Giappone, sulla base dell'economia controllata e ad un rafforzamento dell'industria pesante. Itagaki ha aggiunto che ormai la caduta di Hankau è soltanto questione di tempo, ma che è difficile poter predire quale atteggiamento prenderà in seguito ad essa il governo di Ciang Kai scek. Ha aggiunto che comunque la politica giapponese è già stata stabilita fin dal 16 gennaio scorso nei confronti del governo del Kuomintang, quando il Governo nipponico ha dichiarato di non voler avere più nulla a che fare col governo di Ciang Kai scek, ed ha intrapreso la spedizione punitiva contro di esso; spedizione punitiva che proseguirà a meno che esso non si pieghi. Naturalmente la situazione sarà differente se il governo del Kuomintang accetterà la richiesta del Governo nipponico e si porrà sotto le bandiere dei nuovi regimi, che son sorti nella Cina settentrionale e in quella centrale.

Il generale Itagaki ha poi detto che lo stato maggiore di Ciang Kai scek deve incontrare notevoli difficoltà per il mantenimento del suo numeroso esercito in caso di trasferimento della propria sede nello Junan, o nello Szechuan, per non parlare della mancanza di trasporti e di comunicazioni, sicchè ci sono molti che ritengono sia più facile che Ciang Kai Scek trasferisca la sede del proprio comando nel Kwantung o nel Kwangsi. In tal caso, e cioè nel caso in cui le ostilità avessero così a prolungarsi, Itagaki ha dichiarato che il Governo nipponico ha preso tutte le misure necessarie per far fronte agli avvenimenti.

A sua volta in un'intervista accordata alla stampa, il Ministro delle Finanze e dell'Industria e Commercio, Ikeda, ha dichiarato che, a quanto sembra, alcuni ritengono che il controllo dell'economia giapponese, potrebbe esser rallentata in seguito alla presa di Hankou. Viceversa egli ha ripetuto che nessun rallentamento in tale politica potrà verificarsi, nemmeno dopo la chiusura dell'attuale incidente. Concordando con quanto ha detto il Ministro della Guerra, Itagaki, e cioè che ci vorrà molto tempo prima di sistemare l'incidente con la Cina, Ikeda ha dichiarato che le truppe giapponesi dovranno mantenere la pace e l'ordine in Cina, anche dopo la chiusura dell'attuale conflitto, mentre la difesa nazionale del Giappone dovrà esser rafforzata contro la Unione Sovietica, e che pertanto, è possibile che il controllo attuale dell'economia possa essere in prosieguo di tempo anche rafforzato.

Un favorevole sintomo degli avvenimenti militari si ha nella tendenza agli acquisti che aveva prevalso nelle borse di Tokio, in seguito al favorevole sviluppo dell'avanzata nipponica su Hankau; tendentenza che si è accresciuta oggi, in seguito alle dichiarazioni del tenente generale Itagaki.

Migliaia di russi divenuti mancesi

Si ha da Pechino che il Governo provvisorio della Repubblica cinese ha conferito onori postumi alla memoria di Lifuho, comandante in capo del corpo di spedizione anticomunista, promuovendo generale. Lifuho, il quale era passato con le sue truppe al Governo provvisorio ed aveva intrapreso una spedizione contro le truppe comuniste, è rimasto ucciso il 7 del mese in corso in un combattimento, alla testa dei suoi soldati.

Dispacci da Hsinking informano che cittadini sovietici residenti nel territorio francese, i quali hanno rinunciato alla loro cittadinanza ed hanno preso quella mancese, ascendono ormai a 7.600. Secondo una statistica ufficiale, in queste ultime settimane altri 2 mila sovietici residenti a Harbin si sono naturalizzati mancesi ed altri 800 stanno facendo pratiche per diventare cittadini del Manciukuò.

Questo afflusso di cittadini sovietici nel Manciukuò, va messo in relazione con le sanguinose epurazioni che si stanno svolgendo nello Estremo Oriente russo in seguito alla fuga del generale Samoilovic ed alla sconfitta dell'armata rossa negli incidenti di Changkufeng; sconfitta dovuta in gran parte alla manifesta risoluzione di molti ufficiali e soldati di non battersi. Infatti, reparti della Ghepeu dovettero essere inviati rapidamente sul posto, per fronteggiare la situazione. Numerosi ufficiali e soldati vennero arrestati e fucilati, e molti di essi furono ammanettati, riuniti in gruppo e spinti all'assalto, sotto la minaccia di parecchie mitragliatrici, collocate alle loro spalle. Ma questa feroce repressione non fece che maggiormente inasprire gli animi ed affrettare la sconfitta delle truppe sovietiche.

Runciman a colloquio
con Benes

PRAGA, 30

Tre dei collaboratori di Runciman, Ashton Gwatkin, Stopp Ford e Henderson si sono incontrati ieri nuovamente coi rappresentanti del Comitato parlamentare dei sei. Questi ultimi erano diretti dal presidente della camera dei deputati Malypetr.

Iersera lord Runciman è stato ricevuto dal presidente Benes. Durante la giornata egli aveva pure conferito con Hodza. Quest'ultimo ha dal canto suo avuto un lungo colloquio col ministro dell'interno, Cerny, il quale è partito per un'ispezione nelle località della Boemia, da cui i noti incidenti sono stati segnalati.

L'accordo dell'Italia col Manciukuo

ROMA, 30

La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo dell'accordo tra l'Italia ed il Giappone et il Manciukuo per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti stipulati a Tokio il 5 luglio scorso.

Le nozze dell'ambasciatore di Spagna
a Roma

LONDRA, 30

Ieri mattina si è celebrato nella chiesa di S. Giacomo degli spagnoli nella più stretta intimità il matrimonio dell'ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia S. E. Colle, con la signora Mary Wills.

Durante la cerimonia è stata letta la benedizione apostolica accordata dal Santo Padre. Gli sposi sono partiti immediatamente per Roma.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

Importante sentenza
in materia di Credito Agrario

FERRARA, 30 sera

Una importante sentenza in materia di Credito agrario è stata emessa dalla Corte di Cassazione del Regno in una causa promossa dal Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia di Ferrara patrocinato dall'avv. Roncaglia contro il cav. Pinca Firmino e la Cooperativa di Produzione e Lavoro di Bondeno.

Formarono oggetto della causa numerose questioni in materia di credito agrario, sia nei rapporti fra gli Istituti sovventori e gli agricoltori, sia nei confronti di terzi. Vennero discusse e decise, con particolare competenza, le questioni relative ai requisiti ed alla validità della cambiale agraria, alla costituzione ed alla durata dei privilegi ecc.

Fu messo in rilievo fra l'altro, la seguente massima sostenuta dal Consorzio, e dal Tribunale affermata con carattere di novità: E' noto che il privilegio legale agrario è valido solo sui raccolti della annata agraria per la quale vennero fatte le sovvenzioni; che d'altra parte, il privilegio stesso si trasferisce sul raccolto dell'annata successiva, se quello del primo anno fu deficiente e purchè — stabilisce il R. D. 29 luglio 1928 n. 2085 — il debitore continui nella conduzione del fondo.

Interpretando in modo opportuno e corretto tale disposizione, il Tribunale di Ferrara affermò che però non vale a far decadere il privilegio legale agrario la cessazione della conduzione da parte del debitore ed il trasferimento della conduzione stessa ad altri, quando ciò avvenga dopo trascorse le epoche di consuetudine; dovendosi in tale caso ritenere che le convenzioni intervenute fra il debitore ed il successivo conduttore arrechino un ingiusto danno all'Istituto sovventore, il quale già ha acquistato il diritto di privilegio sui raccolti dell'annata successiva.

Il cav. Pinca e la Cooperativa di Produzione e Lavoro, nel frattempo fallita, hanno appellato contro la suddetta sentenza del Tribunale di Ferrara, che però è stata confermata in pieno dalla Corte di Bologna con sentenza 8-15 marzo 1937.

Il cav. Pinca ha ricorso alla Cassazione, ma la Corte Suprema ha respinto il ricorso con sentenza recentemente pubblicata risolvendo favorevolmente al Consorzio, assistito dall'avv. Roncaglia, le numerose questioni ed eccezioni sollevate nei vari gradi del giudizio.

La Corte di Cassazione, fra l'altro afferma, anch'essa per la prima volta, la suesposta massima relativa al passaggio di conduzione fuori delle epoche di consuetudine in rapporto ai crediti privilegiati agrari, massima che gli agricoltori debbono tener presente in tutti i casi di anticipata risoluzione dei contratti d'affitto, di mezzadrie ecc. o di conclusione dei contratti stessi in epoche non consuetudinarie.

Corsi d'Esercizi Spirituali
per il Clero e per Sigg. Professionisti

A Villa Sacro Cuore, casa dei Ritiri Spirituali, diretta dai Padri della Compagnia di Gesù, situata a Triuggio, ameno paesello della Brianza (Prov. di Milano) si terranno alcuni corsi d'Esercizi per il Clero e per Sigg. Professionisti. Eccone l'elenco:

Esercizi al Clero:

Settembre 4 sera - 10 mattina - P. Golia
Settembre 25 sera - 1 ottobre - P. Beretta
Ottobre 2 sera - 8 mattina - P. Orsini
Ottobre 23 sera - 29 » - P. D'Alfonso
Novembre 20 sera - 26 » - P. Cavallanti
Dicembre 11 sera - 17 » - P. Cavallanti

Esercizi ai Sigg. Professionisti:

Settembre 10 sera 19 mattina - Prof. sti
Settembre 20 sera 24 » - Prof. e Stud.
Ottobre 8 sera 12 mattina - Professionisti
Ottobre 15 sera 19 mattina - »
Novembre 30 Ott. 5 mattina - »
Novembre 5 sera 9 matt. - Prof. e Stud.
Dicembre 3 sera 9 matt. - Professionisti
Dicembre 27 sera 31 matt. - Prof. e Stud.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione di Villa Sacro Cuore Triuggio (Milano). La linea da prendere venendo da Milano è quella di «Milano-Monza-Oggiono». Si deve scendere a Macherio-Canonica. Chi desidera avere un mezzo di trasporto dalla Stazione alla Villa, ne dia avviso alla Direzione.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

Tutti i cattolici si uniscano nella lotta contro il COMUNISMO!

Tre opportune pubblicazioni!

Dott. M. LEPORE

NELLA SPAGNA SENZA DIO

Serie 1 - Vol. in 8.o di pag. 208 . . . L. 5,—
Serie 2 - Vol. in 8.o di pag. 128 con 11 illustrazioni fuori testo in carta patinata . . L. 6,—

D. Virgilio Gabriele

CATECHISMO ANTICOMUNISTA

Opuscolo di educazione e battaglia da distribuire largamente fra il popolo.

In 16.o pagine 32 copertina a colori . . . . . L. 0,50
50 copie . . . . . L. 22,—
100 copie . . . . . L. 40,—

Per ordinazioni rivolgersi alla S.A.T.
Casella Postale 69 - Vicenza

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico